

XL SEDUTA**MARTEDI' 13 MARZO 1990****Presidenza del Presidente MEREU SALVATORANGELO****INDICE**

Commemorazione dell'ex Presidente della
Repubblica Sandro Pertini:

PRESIDENTE 1128

Comunicazioni del Presidente 1126

Disegni di legge (Annunzio di presentazio-
ne) 1126

Disegno di legge: "Modifiche ed integrazioni
alla tabella A allegata alla legge regionale
17 agosto 1978, n. 52, recante 'Delimitazio-
ne nei territori montani delle zone con ca-
ratteri omogenei ai sensi dell'articolo 2 del-
la legge regionale 3 giugno 1975, n. 26', e
modifica all'articolo 2 della legge regionale
2 settembre 1980, n. 46, recante 'Approva-
zione dello Statuto della XXIV comunità
montana denominata del 'Serpaddi''" (33).
(Discussione e approvazione) 1129

(Votazione per appello nominale) 1130

(Risultato della votazione) 1130

Disegno di legge: "Convalidazione del decre-
to del Presidente della Giunta regionale n.
120 del 3 agosto 1989 relativo al preleva-
mento della somma di L. 500.000.000 dal
fondo di riserva per spese impreviste - cap.
03010 - a favore del capitolo 05111/10 dello

stato di previsione della spesa dell'Asses-
sorato della difesa dell'ambiente - spese
per interventi di soccorso ed emergenza
per la realizzazione di opere urgenti di pre-
venzione e soccorso a tutela della pubblica
incolumità a seguito di calamità naturali
che non rientrino nella competenza prima-
ria degli enti locali e dello Stato". (42)

(Discussione e approvazione) 1131

(Votazione per appello nominale) 1131

(Risultato della votazione) 1132

Disegno di legge: "Interventi immediati per
superare l'emergenza idrica" (52). (Discus-
sione e approvazione):

PULIGHEDDU 1132

PILI, Assessore dei lavori pubblici 1133

(Votazione per appello nominale) 1134

(Risultato della votazione) 1134

Disegno di legge concernente: "Disposizioni
urgenti in materia di opere pubbliche e di
edilizia residenziale e modifiche alla legge
regionale 22 aprile 1987, n. 24, alla legge
regionale 7 giugno 1989, n. 29 e alla legge
regionale 6 aprile 1989, n. 13, sull'edilizia
agevolata" (16). (Discussione e approva-
zione):

SATTA GABRIELE 1137

X LEGISLATURA

XL SEDUTA

13 MARZO 1990

PLANETTA	1137
CARUSILLO	1138
SANNA	1141-1142
(Votazione segreta sull'emendamento numero 2)	1141
(Risultato della votazione)	1141
MORITTU	1142
MANNONI	1142
CABRAS, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	1143
(Votazione per appello nominale)	1143
(Risultato della votazione)	1144
Disegno di legge: "Interventi in materia ambientale e modifiche alle leggi regionali 27 giugno 1986, n. 44 (Legge finanziaria 1986) e 7 giugno 1989, n. 31 (Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi)" (18).	
(Discussione e approvazione)	1144
(Votazione per appello nominale)	1151
(Risultato della votazione)	1151
Disegno di legge "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 20 giugno 1989, n. 44, recante: 'Provvedimenti a favore delle piccole e medie imprese industriali' " (59).	
(Discussione e approvazione)	1152
(Votazione per appello nominale)	1153
(Risultato della votazione)	1128
Interpellanze (Annunzio)	1128
Interpellanze (Svolgimento in Commissione)	1126
Interrogazioni (Annunzio)	1127
Proposta di legge Fadda P. - Mulas M.G. - Cocco - Ruggeri - Corda - Ladu G.: "Contributo straordinario a favore della TirsoTex S.p.A. di Macomer" (63). (Discussione e approvazione):	
SATTA GABRIELE	1154
ZURRU, Assessore dell'industria	1154
MELONI	1155
USAI SANDRO	1155
MULAS M. GIOVANNA	1155
SORO	1155
(Votazione per appello nominale)	1156
(Risultato della votazione)	1156
Proposte di legge (Annunzio di presentazione)	1127
Sull'ordine del giorno:	
ZURRU, Assessore dell'industria	1151-1152

SERRA GIUSEPPE	1151-1152
SANNA	1152

La seduta è aperta alle ore 17 e 45.

SECHI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 15 febbraio 1990, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale in applicazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, numero 1, ha trasmesso l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale nelle sedute del 23 e del 30 gennaio 1990 e del 6, del 14 e del 23 febbraio 1990.

Svolgimento di Interpellanze in Commissione

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta del 7 febbraio 1990, nella sesta Commissione, è stata svolta l'interpellanza numero 30, Giagu, Fantola, Amadu, Baghino, Carusillo, Manunza, Onida sul rinnovo delle concessioni ministeriali per l'esercizio dei servizi di linea aerea da e per la Sardegna e che nella seduta del 1° marzo 1990, nella quarta Commissione, è stata svolta l'interpellanza numero 45, Barranu, Cuccu, Dadea, Ruggeri, Satta Gabriele, sulle prospettive della MARFILI S.p.A.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

"Integrazioni all'articolo 42 della legge regionale 25 gennaio 1988, n. 4, concernente 'Riordino delle funzioni socio-assistenziali' ". (69)
(Pervenuto il 21-2-1990 ed assegnato alla quinta Commissione.)

"Controllo sulle deliberazioni adottate dall'Istituto nazionale di riposo e cura per anziani "Vittorio Emanuele II" a carattere scientifico (INRCA)". (70)
(Pervenuto il 21-2-1990 ed assegnato alla prima Commissione.)

“Ripristino della dotazione finanziaria del fondo di solidarietà regionale in agricoltura”. (72) (Pervenuto il 26-2-1990 ed assegnato alla terza Commissione.)

“Modificazione alla legge regionale 14 novembre 1988, n. 42, in ordine alla dotazione organica del ruolo unico del personale dell'amministrazione regionale e dell'Azienda foreste demaniali della Regione sarda”. (73) (Pervenuto il 26-2-1990 ed assegnato alla prima Commissione.)

“Norme integrative per la costruzione del palazzo del Consiglio regionale in Cagliari”. (74) (Pervenuto il 6-3-1990 ed assegnato alla sesta Commissione.)

“Contributo al Comune di Elmas per le esigenze di organizzazione e di avviamento”. (75) (Pervenuto il 6-3-1990 ed assegnato alla prima Commissione.)

Annunzio di presentazione di proposte di legge

PRESIDENTE. Annunzio che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

dai consiglieri Deiana-Onida-Atzori-Carusillo-Manunza:

Norme per la regolamentazione, la promozione e la valorizzazione dell'agricoltura biologica”. (64) (Pervenuta il 14-2-1990 ed assegnata alla terza Commissione.)

dai consiglieri Tamponi-Fadda P.-Ruggeri-Satta G.:

Norme in materia di polizia mineraria e istituzione del Servizio Tecnico Minerario”. (65) (Pervenuta il 15-2-1990 ed assegnata alla prima Commissione.)

dai consiglieri Soro-Dadea-Mannoni-Ladu G.-Mereu O.-Tarquini-Ladu S.-Sanna-Corda-Barranu-Mulas M.G.-Sechi-Muledda:

“Partecipazione della Regione sarda alla creazione della fondazione e al finanziamento del premio intitolato a Costantino Nivola”. (66) (Pervenuta il 16-2-1990 ed assegnata alla quinta Commissione.)

dai consiglieri Onida-Fantola-Amadu-Baghino-Carusillo-Manunza:

“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 30 dicembre 1985, n. 32 - Fondo per l'edilizia abitativa”. (67) (Pervenuta il 26-2-1990 ed assegnata alla sesta Commissione.)

dai consiglieri Serra Pintus-Casu-Farigu-Planetta-Onnis-Tarquini- Porcu-Fadda P.:

“Integrazione alla legge regionale 25 luglio 1986, n. 49, concernente 'Disciplina dell'attività di rivendita di giornali e riviste' ”. (68) (Pervenuta il 19-2-1990 ed assegnata alla quarta Commissione.)

dai consiglieri Sanna-Barranu-Satta-Zucca-Ladu L.-Muledda-Lorelli- Pes-Cuccu:

“Governo e gestione delle risorse idriche della Sardegna”. (71) (Pervenuta il 21-2-1990 ed assegnata alla sesta Commissione.)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SECHI, Segretario:

“Interrogazione Casu - Dadea - Manca - Pes - Ladu Leonardo - Satta Gabriele - Lorelli, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione di precarietà delle strutture e dei servizi sanitari nella U.S.L. n. 1 in relazione allo sciopero dei medici ospedalieri”. (47)

“Interrogazione Tamponi, con richiesta di risposta scritta, sulla inspiegabile, dannosa e arbi-

traria revoca della proposta di finanziamento con la legge n. 64 del 1986 dell'opera stradale C/1518 - collegamento Usini-Valle dei Giunchi". (48)

"Interrogazione Manunza, con richiesta di risposta scritta, sulla preannunciata soppressione del Distretto militare di Oristano". (49)

"Interrogazione Porcu - Cadoni - Usai, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di prorogare i termini di scadenza delle rate delle operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento". (50)

"Interrogazione Puligheddu - Melis - Ladu Giorgio - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata applicazione della legge regionale n. 39 del 1989 istitutiva della Commissione regionale per la parità tra uomini e donne". (51)

"Interrogazione Puligheddu - Melis - Ladu Giorgio - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata costituzione del Comitato amministrativo per i PIM della Sardegna". (52)

"Interrogazione Puligheddu - Melis - Ladu Giorgio - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione delle deliberazioni dell'ERSAT riguardanti la mobilità verticale del personale". (53)

"Interrogazione Barranu - Dadea - Muledda - Pes - Urraci, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione dei lavori sulla rete di irrigazione della piana di Ottana-Bolotana". (54)

"Interrogazione Manchinu, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di adottare le iniziative intese ad assicurare l'immediato insediamento del Comitato regionale e di quelli circoscrizionali di controllo". (55)

Annunzio di Interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle inter-

pellanze pervenute alla Presidenza.

SECHI, Segretario:

"Interpellanza Pubusa - Sanna - Cuccu - Dadea - Urraci - Zucca - Cocco - Scano - Serri sullo stato di realizzazione del diritto di accesso ai documenti amministrativi della Regione Sardegna". (43)

"Interpellanza Barranu - Sanna - Satta Gabriele - Cuccu - Ruggeri sull'attuazione del piano di metanizzazione della Sardegna". (44)

"Interpellanza Barranu - Cuccu - Dadea - Ruggeri - Satta Gabriele sulle prospettive della MARFILI S.p.A.". (45)

"Interpellanza Sechi - Fantola - Amadu - Baghino - Carusillo - Manunza - Corda sulla mancata assunzione delle categorie protette nei cantieri di sistemazione idraulico-forestale". (46)

"Interpellanza Barranu - Sanna - Lorelli - Satta Gabriele sul funzionamento del centro regionale di programmazione e sull'utilizzo delle consulenze esterne nella predisposizione degli atti di programmazione". (47)

"Interpellanza Cocco - Sanna - Cuccu - Dadea - Casu - Manca - Pes sull'utilizzazione dell'ex albergo "La scala di ferro" di Cagliari dopo la cessione alla Società FIMA". (48)

"Interpellanza Amadu sulla soppressione dell'opera N. C/1518 "Usini-Valle dei Giunchi" (Comuni di Usini, Ossi e Ittiri) - Importo di lire 11.720 milioni". (49)

Commemorazione dell'ex Presidente della Repubblica Sandro Pertini

PRESIDENTE. Onorevoli consiglieri, nel ricordare oggi Sandro Pertini non possiamo non pensare a lui come una grande guida morale per tutta l'Italia democratica.

Sandro Pertini ha saputo essere, nella sua lunga attività politica e istituzionale, sempre coe-

rente con i principi più elevati dell'etica politica, diventati con lui uno stile di vita e di comportamento, nei momenti più difficili come in quelli più esaltanti.

E' stato il Presidente della Repubblica più amato da tutti gli italiani, al di là di ogni fede o ideologia di partito; uomo semplice che rifuggiva dalle convenzioni del "Palazzo" - e le volontà da lui lasciate per il suo funerale ne sono una lampante dimostrazione - per stare tra la gente semplice, con la quale riusciva a stabilire rapporti umani senza per questo rinunciare alla sua grande autorevolezza.

Ecco, credo che in questo sia il pregio più grande di un grande uomo: aver vissuto sempre con grande rigore e impegno morale e civile, in ogni momento, fin da quando, schieratosi contro l'insorgente fascismo, senza mai cedere a intimidazioni e repressioni, aveva testimoniato i valori fondamentali della giustizia sociale e della libertà.

E' stato indubbiamente uno dei nostri padri fondatori, sempre pronto a rischiare la propria vita per quella degli altri, sempre impegnato al massimo per diffondere quelle idee e quei principi che hanno reso l'Italia un grande Paese libero e democratico.

Motore instancabile dell'antifascismo e della resistenza, durante gli anni più oscuri della storia italiana contemporanea, aveva moltiplicato i suoi sforzi nell'immediato dopoguerra con la sua attività di parlamentare e di giornalista, vivendo in prima persona le vicissitudini che avevano travagliato la vita del Paese, fino ad assumere poi la massima carica istituzionale.

"Da oggi cesserò di essere uomo di parte. Intendo essere il Presidente della Repubblica di tutti gli italiani, fratello a tutti nell'amore di patria e nell'aspirazione costante alla libertà e alla giustizia", aveva detto allora, dimostrando ancora una volta come i suoi principi fondamentali fossero le idee basilari della vita democratica in un paese civile.

I suoi sette anni di presidenza hanno lasciato un'impronta, restituendo dignità alle Istituzioni e riavvicinando ad esse l'intero corpo sociale della nazione.

Talvolta è stato giudicato un personaggio scomodo, avvezzo a dire, senza mezzi termini, ciò

che altri pensavano senza avere il coraggio di dirlo. Ma qui stava una delle sue grandi doti: la coerenza ai propri principi morali, la sua costante capacità di critica e di stimolo, senza mai adagiarsi nella convenzionalità e nel conformismo.

Presidente della Repubblica in anni difficili, aveva affrontato la lotta al terrorismo come una "seconda resistenza", senza cedere neanche stavolta agli ignobili ricatti di chi si era posto al di fuori dello Stato, ma mantenendo intatto il suo modo di concepire la politica come una scelta etica di vita, nel nome del rigore morale, della limpidezza intellettuale, dell'onestà al di sopra di tutto e di tutti.

Altri, in questi giorni, hanno ricordato i diversi momenti di quest'uomo che improntava la sua attività al grande respiro della Storia. E alla storia oggi noi lo consegniamo come uno degli uomini più illustri di quest'Italia repubblicana che aveva contribuito a creare, con sacrificio e dedizione personale, nel nome dei più alti ideali della libertà e della giustizia. La sua eredità, il suo rigore, la sua umanità, sono un grande patrimonio che tutti noi dobbiamo raccogliere e mettere a frutto specialmente per le nuove generazioni.

Se oggi viviamo in una società moderna ed avanzata, lo dobbiamo anche a Pertini. A lui, in questo momento, vada il nostro ringraziamento più affettuoso per averci insegnato, uomo di un'altra generazione, che gli eterni principi morali non tramontano, ma semmai si rafforzano con l'esempio di una vita degna di essere vissuta.

Sospendo la seduta per cinque minuti in segno di lutto.

(La seduta, sospesa alle ore 18, viene ripresa alle ore 18 e 15.)

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Modifiche ed integrazioni alla tabella A allegata alla legge regionale 17 agosto 1978, n. 52, recante 'Delimitazione nei territori montani delle zone con caratteri omogenei ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 3 giugno 1975, n. 26', e modifica all'articolo 2 della legge regionale 2 settembre 1980, n. 46, recante 'Approvazione dello statuto della XXIV comunità montana denominata del 'Serpeddi' ' " (33)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la

discussione del disegno di legge numero 33; relatore l'onorevole Giuseppe Serra.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giuseppe Serra, relatore.

SERRA GIUSEPPE (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare, l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

SATTA ANTONIO (D.C.), Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto ora in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, Segretario:

Art. 1

1. La tabella A, allegata alla legge regionale 17 agosto 1978, n. 52, e successive modificazioni, è così ulteriormente modificata ed integrata:

– Comprensorio n. 24 – XXIV Zona – Comprende i Comuni montani di Burcei, Dolianova, Maracalagonis, Quartucciu, Quartu S. Elena, Serdiana (in parte), Sinnai, Villasimius.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, Segretario:

Art. 2

1. L'articolo 1 della legge regionale 2 settembre 1980, n. 46, già modificato con l'articolo 2 della legge regionale 27 luglio 1981, n. 23, è ulteriormente modificato in conformità al disposto del precedente articolo 1.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 33. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto il numero 19, corrispondente al nome del consigliere Deiana.)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Deiana.

SECHI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Deiana - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Merella - Mulas F. - Mulas M.G. - Muledda - Onida - Ortu - Pili - Planetta - Porcu - Puligheddu - Randazzo - Sanna - Satta A. - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai E. - Usai S. - Zucca - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Barranu - Cabras - Carusillo - Casu - Casula - Cocco - Cogodi - Corda - Dadea - Degortes.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale del disegno di legge numero 33:

presenti	60
votanti	59
astenuti	1
maggioranza	30
favorevoli	59

(Il Consiglio approva).

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 120 del 3 agosto 1989 relativo al prelevamento della somma di L. 500.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste - cap. 03010 - a favore del capitolo 05111/10 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della difesa dell'ambiente - Spese per interventi di soccorso ed emergenza per la realizzazione di opere urgenti di prevenzione e soccorso a tutela della pubblica incolumità a seguito di calamità naturali che non rientrino nella competenza primaria degli enti locali e dello Stato" (42)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 42; relatore l'onorevole Selis.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Selis, relatore.

SELIS (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in discussione il passaggio all'esame dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo unico.

SECHI, Segretario:

Articolo unico

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27, ultimo comma della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale 3 agosto 1989, n. 120, concernente il prelevamento della somma di lire 500.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste - capitolo 03010 - dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio, a favore del capitolo 05111/10 recante "Spese per interventi urgenti di prevenzione e soccorso a tutela della pubblica incolumità a seguito di calamità naturali che non rientrino nella competenza primaria degli enti locali e dello Stato (Art. 7, L.R. 17 gennaio 1989, n. 3)" dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della difesa dell'ambiente del bilancio regionale per l'anno finanziario 1989.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 42.

Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto il numero 40, corrispondente al nome del consigliere Merella.)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Merella.

SECHI, Segretario procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Morittu - Mulas M.G. - Murgia - Onida - Ortu - Pili - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Salis - Sanna - Satta A. - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra A. - Serra Pintus - Serrenti - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Urraci - Usai E. - Usai S. - Zucca - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Barranu - Carusillo - Casu - Cocco - Cogodi - Corda - Dadea - Degortes - Deiana - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Lorettu - Manca - Manchinu - Mannoni - Meloni.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatore.

rangelo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 42:

presenti	58
votanti	57
astenuti	1
maggioranza	29
favorevoli	57

(Il Consiglio approva).

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Interventi immediati per superare l'emergenza idrica" (52)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 52; relatore l'onorevole Carusillo.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carusillo, relatore.

CARUSILLO (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dei lavori pubblici.

PILI (P.S.I.), Assessore dei lavori pubblici. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto ora in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, Segretario:

Art. 1

Finalità

1. E' autorizzata per l'anno 1989 la spesa di lire 27.000.000.000 per interventi diretti a superare l'emergenza idrica del breve periodo derivante da carenze infrastrutturali nel settore e relativi ad opere di captazione, accumulo, trasporto e distribuzione delle risorse idriche.

2. Agli interventi di cui al presente articolo, si applicano le procedure previste dalla legge regionale 9 giugno 1989, n. 32.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Pili - Degortes - Cabras

Art. 1 bis

(Contributo all'E.A.F. per studio eutrofizzazione delle acque)

E' autorizzata nell'esercizio 1990, la concessione di un contributo a favore dell'Ente Autonomo del Flumendosa di Lire 1.200.000.000 (cap. 08226/01) per consentire il completamento dello studio e degli interventi sui problemi dell'eutrofizzazione delle acque. (2)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). L'emendamento ci coglie di sorpresa ma vorremmo almeno sapere qual è il costo complessivo di questo studio, posto che il costo previsto inizialmente era di 500 milioni.

Stiamo aggiungendo un miliardo e 200 milioni togliendoli dalle opere urgenti per l'emergenza idrica e questo ci preoccupa. Vorremmo avere dei chiarimenti.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Puligheddu, poiché l'articolo 1 e l'emendamento ad esso presentato non sono ancora in discussione ed essendo pervenuta alla Presidenza, da parte dell'onorevole Sanna, una richiesta di sospensione

della seduta, lei avrà facoltà di parlare alla ripresa dei lavori.

Sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 45, viene ripresa alle ore 19 e 10.)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 2 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dei lavori pubblici.

PILI (P.S.I.), Assessore dei lavori pubblici. Si tratta di un finanziamento da concedere all'Ente Autonomo del Flumendosa per lo studio e gli interventi relativi all'eutrofizzazione delle acque. In sostanza si intende portare a compimento uno studio, che ha avuto inizio negli anni '86-'87, sulle cause dell'eutrofizzazione dei laghi, del sistema idraulico e sugli effetti dell'utilizzazione in particolare delle acque potabili, tenuto presente che questo sistema approvvigiona ben 106 centri abitati della Sardegna meridionale, per un totale di circa 700 mila abitanti.

La prosecuzione dello studio assume una grande importanza, soprattutto in questo periodo di aggravamento della siccità in cui il decadimento della qualità dell'acqua è persino aumentato. Pertanto abbiamo ritenuto di inserirlo in questo provvedimento di emergenza, proprio perché è urgente e indispensabile intensificare le indagini e gli interventi per risolvere anche questo problema.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo e sull'emendamento, metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, Segretario:

Art. 2

Norma finanziaria

1. Nel bilancio della Regione per l'anno 1990, nello stato di previsione dell'Assessorato dei lavori pubblici lo stanziamento del capitolo 08035-13 relativo a "interventi diretti a superare l'emergenza idrica nel breve periodo, derivanti da carenze infrastrutturali e relativi ad opere di captazione, accumulo, trasporto e distribuzione delle risorse idriche" è incrementato di lire 27.000.000.000.

2. Alla relativa spesa si fa fronte ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, con l'utilizzo dei fondi speciali per il finanziamento di nuovi oneri legislativi di cui ai capitoli 03016 (spese correnti) e 03017 (spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio per l'anno 1989 e la conseguente utilizzazione rispettivamente di lire 1.800.000.000, 2.620.000.000 e lire 6.580.000.000 delle riserve previste dalle voci 1, 2 e 3 della Tabella A allegata alla legge regionale 30 maggio 1989, n. 18 e l'utilizzazione rispettivamente di lire 4.000.000.000 e 12.000.000.000 delle riserve previste dalle voci 1 e 2 della Tabella B allegata alla medesima legge regionale n. 18 del 1989.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento sostitutivo totale Pili - Zurrù - Cabras

Art. 2

L'articolo 2 è sostituito dal seguente:

"1. Nel bilancio della Regione per l'anno 1990, nello stato di previsione dell'Assessorato dei lavori pubblici gli stanziamenti dei capitoli 08035-13 e 08226-01 sono rispettivamente incrementati di lire 27.000.000.000 e di lire 1.200.000.000.

2. Alla relativa spesa di lire 28.200.000.000 si fa fronte:

- quanto a lire 27.000.000.000 con l'utilizzo, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, dei fondi speciali per il finanziamento di nuovi oneri legislativi di cui ai capitoli 03016 (spese correnti) e 03017 (spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio per l'anno 1989 e la conseguente utilizzazione rispettivamente di lire 1.800.000.000, di lire 2.620.000.000 e lire 6.850.000.000 delle riserve previste dalle voci 1, 2 e 3 della Tabella A allegata alla legge regionale 30 maggio 1989, n. 18 e l'utilizzazione rispettivamente di lire 4.000.000.000 e 12.000.000.000 delle riserve previste dalle voci 1 e 2 della Tabella B allegata alla medesima legge regionale n. 18 del 1989;

- quanto a lire 1.200.000.000 con lo storno della corrispondente somma dal capitolo 03017 dello stato di previsione dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio del bilancio della Regione per il 1990 e la conseguente riduzione della riserva prevista nella voce 1 della Tabella B allegata alla legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1 (legge finanziaria 1990)". (1)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dei lavori pubblici.

PILI (P.S.I.), Assessore dei lavori pubblici. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 52.

Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' stato estratto il numero 3, corrispondente al nome del consigliere Baghino.)

Prego il consigliere Segretario di procedere

all'appello iniziando dal consigliere Baghino.

SECHI, Segretario procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Baghino - Cabras - Cadoni - Carusillo - Casu - Casula - Cocco - Cogodi - Corda - Dadea - Degortes - Deiana - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Meloni - Mereu O. - Morittu - Muledda - Onida - Ortu - Pili - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Salis - Sanna - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra Pintus - Serrenti - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Urraci - Usai E. - Usai S. - Zucca - Zurru - Amadu - Atzori.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatore.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale del disegno di legge numero 52:

presenti	57
votanti	56
astenuti	1
maggioranza	29
favorevoli	56

(Il Consiglio approva).

Discussione e approvazione del disegno di legge concernente: "Disposizioni urgenti in materia di opere pubbliche e di edilizia residenziale e modifiche alla legge regionale 22 aprile 1987, n. 24, alla legge regionale 7 giugno 1989, n. 29 e alla legge regionale 6 aprile 1989, n. 13, sull'edilizia agevolata" (16)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 16; relatore l'onorevole Manchinu.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Manchinu, relatore.

MANCHINU (P.S.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dei lavori pubblici.

PILI (P.S.I.), *Assessore dei lavori pubblici*. La Giunta si rimetta alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

Art. 1

Programmazione delle opere pubbliche (Art. 3 L.R. 22.4.1987, n. 24)

1. In deroga al disposto di cui all'ultimo comma dell'articolo 3 della legge regionale 22 aprile 1987, n. 24, i programmi regionali di cui all'articolo 2, lettera a) della medesima legge, finanziati con lo stanziamento dell'esercizio 1989, per la realizzazione di opere pubbliche, sono elaborati sulla base di criteri di massima e di priorità preventivamente approvati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente.

2. Il termine di sei mesi, di cui al primo comma dello stesso articolo 3 della legge regionale 22 aprile 1987, n. 24, già modificato dall'articolo 17 della legge regionale 6 aprile 1988, n. 11 (legge finanziaria 1988), è prorogato al 30 aprile 1990.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, *Segretario*:

Art. 2

Forfettizzazione delle spese generali

1. L'articolo 24 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44, si applica a tutte le opere pubbliche di competenza della Regione la cui esecuzione è data in concessione e si applica altresì alle opere pubbliche di interesse degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 22 aprile 1987, n. 24, finanziate con programmi regionali da attuare per delega ai sensi dell'articolo 4 della stessa legge regionale 22 aprile 1987, n. 24.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, *Segretario*:

Art. 3

Certificato di regolare esecuzione

1. Gli importi di cui all'articolo 11 ed al primo comma dell'articolo 12 della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, sono ulteriormente elevati a lire 200.000.000.

2. Parimenti, l'importo di cui al secondo comma dell'articolo 12 della medesima legge regionale, è elevato a lire 500.000.000.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Ladu L. - Satta G. - Zucca

Modifiche all'articolo 8 della L.R. 22/4/1987 n. 24

All'articolo 8 comma sesto della legge regio-

nale n. 24 del 22.04.1987 sono soppresse le seguenti parole:

“o una società a prevalente capitale pubblico”. (1)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

LADU LEONARDO (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dei lavori pubblici.

PILI (P.S.I.), *Assessore dei lavori pubblici*. La Giunta si rimette alla volontà del Consiglio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

L'articolo 4 è soppresso. Si dia lettura dell'articolo 5.

SECHI, *Segretario*:

Art. 5

Modifiche ed integrazioni della legge regionale 7 giugno 1989, n. 29 sull'edilizia agevolata

1. Alla legge regionale 7 giugno 1989, n. 29, sono apportate le modifiche di cui ai commi successivi.

2. Al primo comma, lettera c), dell'articolo 1 la frase “impossidenza nel Comune ove è localizzato l'alloggio” è sostituita dalla seguente: “impossidenza nel comprensorio ove è localizzato l'alloggio”.

3. Il terzo e quarto comma dell'articolo 1 sono sostituiti dai seguenti:

“Ai fini della lettera c) del primo comma si considera adeguata l'abitazione, di cui l'assegnatario, acquirente o singolo privato ovvero altro componente del proprio nucleo familiare abbia piena titolarità, la cui superficie utile, determinata ai sensi dell'articolo 13 della legge 27 luglio 1978, n. 392, non sia inferiore a 45 mq. per nucleo familiare composto da 1 o 2 persone, non inferiore a 60 mq. per 3-4 persone, non inferiore a 75 mq. per 5 persone, non inferiore a 95 mq. per 6 persone ed oltre. Si considera comunque adeguato l'alloggio di almeno 2 vani, esclusi cucina e servizi, quando il nucleo familiare è costituito da 2 persone e quello di un vano, esclusi cucina e servizi, per il nucleo di una persona.

Per il requisito relativo al reddito, si applica il limite in vigore ai sensi dell'articolo 20, lettera a) numero 3) della legge 5 agosto 1978, n. 457 e successive modifiche e integrazioni.

4. Nel secondo comma dell'articolo 2 dopo le parole “che intendono separarsi dal nucleo familiare” sono aggiunte: “per contrarre matrimonio”.

5. Nel primo comma dell'articolo 3 sono soppresse le parole “concessione del contributo” e sostituite da “ammissione a finanziamento”.

6. Il terzo comma dell'articolo 3 è sostituito dal seguente:

“Il reddito complessivo di riferimento è dato da quello imponibile relativo all'ultima dichiarazione fiscale al lordo delle imposte e al netto dei contributi previdenziali e degli assegni familiari, e da tutti gli emolumenti, pensioni, sussidi, a qualsiasi titolo percepiti, ivi compresi quelli esentasse”.

7. Nel secondo comma dell'articolo 4 dopo le parole “quote di contributo già percepite” sono aggiunte “maggiorate degli interessi calcolati al tasso legale”.

8. Il terzo comma dell'articolo 4 è sostituito dal seguente:

“Qualora l'alienazione dell'alloggio, purché autorizzata se effettuata nel quinquennio di cui al primo comma, avvenga a favore di persona avente i requisiti soggettivi di cui al precedente articolo 1, il contributo, come rideterminato conseguentemente all'accertamento del reddito di cui al suc-

cessivo comma, si trasferisce, per le annualità residue, in capo all'acquirente".

9. Al terzo comma dell'articolo 6 è aggiunto il seguente comma:

"I versamenti di cui ai precedenti secondo e terzo comma sono maggiorati degli interessi calcolati al tasso legale".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Satta Gabriele. Ne ha facoltà.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Signor Presidente, io credo che l'episodio che si è appena verificato debba far riflettere l'Aula, sempre che ci sia un minimo di attenzione e, direi, un minimo di dignità da parte dei colleghi nel seguire i lavori. In primo luogo – perché non è certamente né mia né nostra abitudine mettere in dubbio i risultati e quindi li accettiamo come tali – ci era parso, al momento della votazione, che ci fossero le condizioni per ottenere una maggioranza. Ma al di là di questo – come i colleghi ricorderanno – in Commissione il nostro gruppo si era cautelativamente astenuto in attesa che la Giunta presentasse un emendamento, così come era stato preannunciato, o comunque insistesse per ripristinare il testo originario che la stessa Giunta aveva presentato e che era stato soppresso dalla Commissione. Il testo, lo ripeto, dell'articolo 4.

Noi siamo ritornati in Aula, quel testo non è stato ripristinato, ed è già abbastanza riprovevole sul piano del costume che una programmazione di lavori concordata nell'unanimità, per non dire nell'unanimità, avesse stabilito che in Aula potessero arrivare per l'urgenza i provvedimenti sui quali non ci fossero contrarietà da parte di nessun gruppo. E dunque il presente disegno di legge è arrivato in Aula proprio sul presupposto di questo accordo data l'urgenza di varare alcune norme che al suo interno sono particolarmente pressanti. In aula però si è avuto un atteggiamento assolutamente "pilatesco", sia da parte della Giunta, che non ha presentato alcuna modifica, sia da parte della maggioranza che tuttavia non è politicamente tenuta a presentarle.

Per questo noi abbiamo presentato un emendamento che ripropone né più né meno, con parole diverse ma nella stessa esatta sostanza, il testo

originario presentato dalla Giunta. Ed è qui che succede un po' la commedia degli inganni, signor Presidente. Ecco la cronistoria: la Giunta presenta un testo, la sua maggioranza in Commissione ne sopprime una parte, la Giunta si riserva di ripristinarla, ma non lo fa; una diversa parte politica accede a portare il documento in Aula, cerca di ripristinare quel testo, la Giunta torna parzialmente sui suoi passi e dice: mi rimetto alla volontà del Consiglio. Il Consiglio vota – non entro nel merito dei numeri perché ho detto che è meglio non entrarci – e per colmo di incoerenza, e direi anche per mancanza di linearità, la Giunta dopo essersi rimessa al Consiglio – fatto che esula dalla prassi normale – vota in larga parte contro il provvedimento (presenti tre componenti della Giunta, due hanno votato contro, uno si è astenuto).

Sottolineato che l'astensione era secondo me doverosa perché se ci si rimette alla volontà di altri bisogna lasciare ad essi la decisione finale, non resta che prendere atto che Giunta e maggioranza vanno in ordine assolutamente sparpagliato e che, comunque, la programmazione dei lavori, nel patto tra gentiluomini che è stato chiaramente alla base della stessa, viene calpestata e di questo ovviamente non si può tenerne conto nel prosieguo di questi come nel prosieguo di altri lavori.

Gli incidenti hanno una loro importanza, signor Presidente, colleghi della Giunta e della maggioranza, e se si vuole che il clima di approvazione di importanti, anche se non corposi, provvedimenti di legge sia sereno per dare alla Sardegna le risposte che attende, bisogna essere coerenti fino in fondo e fare fino in fondo ognuno il proprio dovere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Planetta. Ne ha facoltà.

PLANETTA (P.S.d'Az.). Senza aggiungere molte altre parole, per confermare la nostra posizione, a suo tempo assunta come forza politica presente nella stessa Commissione, di astensione su questo articolo. Aggiungo solamente, per non essere ripetitivo, che io sono totalmente d'accordo con quanto ha detto il collega Gabriele Satta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

l'onorevole Carusillo. Ne ha facoltà.

CARUSILLO (D.C.). Signor Presidente, chiedo scusa al collega Gabriele Satta se quando ha usato il termine "pilatesco" io ho frainteso e avendo capito "piratesco" ho chiesto se si trattava di un'autocritica.

Io credo che la posizione del Consiglio, del gruppo e della Commissione sia assolutamente lineare; non altrettanto lineare, francamente a me è parso questo emendamento che stava passando tra la distrazione di molti consiglieri. La proposta fatta dall'assessore Pili in Commissione aveva una finalità costruttiva che è stata apprezzata da tutti ed era quella di salvaguardare e privilegiare l'imprenditorialità isolana; senonché, tutte le organizzazioni di categoria - sottolineo tutte - avevano ritenuto che, al di là della volontà apprezzabile dell'Assessore, il metodo nel contingente produceva effetti diametralmente opposti e in Commissione, non solo nelle audizioni ma anche con atti formali, avevano chiesto che si soprassedesse a quanto previsto dall'articolo 8. In funzione di questo la Commissione a maggioranza (come mi è stato precisato, io avevo il convincimento che fosse all'unanimità) si era espressa per stralciare questo articolo 8 rappresentando all'Assessore l'esigenza di un'unica norma che racchiudesse tutte le più disparate normative in materia e che consentisse di riaffrontare il problema specifico in maniera più organica e in una fase successiva.

Per questo abbiamo espresso sorpresa nel vederci propinato, in un momento di quasi distrazione, un emendamento che stava per essere approvato e che ha visto anche - per loro esplicita ammissione - qualche consigliere regionale della maggioranza votare in maniera difforme da quella che era la volontà espressa in Commissione.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'articolo 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6.

SECHI, Segretario:

Art. 6

Incremento massimale mutuo edilizia agevolata

1. Agli interventi di edilizia agevolata-convenzionata finanziati ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 457, e della legge regionale 31 maggio 1984, n. 26, per i quali alla data del 30 marzo 1989 non sia stato emesso il decreto di concessione del contributo regionale, è assicurato il concorso sugli interessi sino al massimale di mutuo di lire 75.000.000 per alloggio.

2. Il massimale di mutuo di cui al precedente primo comma è altresì assicurato agli interventi di edilizia agevolata-convenzionata finanziati ai sensi del progetto biennale 1986-87 della legge 5 agosto 1978, n. 457, non ancora ultimati alla data di entrata in vigore della presente legge i cui finanziamenti siano stati assegnati, in via esecutiva, successivamente alla data del 30 settembre 1988.

3. Per le finalità di cui ai precedenti primo e secondo comma è autorizzato nel capitolo 08109 l'ulteriore limite di impegno di lire 3.000.000.000 dall'esercizio 1990 all'esercizio 2006.

4. Sullo stanziamento di cui al precedente terzo comma, l'Assessore regionale della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore dei lavori pubblici, è autorizzato a trasferire dal capitolo 08109 al capitolo 08093, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, le occorrenze finanziarie destinate agli interventi di edilizia agevolata già finanziati ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 457.

5. Il procedimento di cui al precedente comma è applicabile altresì all'autorizzazione di spesa disposta dall'articolo 29 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11.

6. Le quote del limite di impegno di cui al precedente terzo comma non utilizzabili per le finalità di cui ai precedenti primo e secondo comma sono destinate all'integrazione dei programmi di edilizia agevolata-convenzionata previsti dalla legge 5 agosto 1978, n. 457.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7.

SECHI, Segretario:

Art. 7

Modifiche alla legge regionale 6 aprile 1989, n. 13
sulle assegnazioni degli alloggi di edilizia
residenziale pubblica

1. Il secondo comma dell'articolo 23 della
legge regionale 6 aprile 1989, n. 13 è così modifi-
cato:

"Gli assegnatari per i quali venga accertato un
reddito superiore al limite di cui al comma preceden-
te sono dichiarati decaduti dall'assegnazione dopo
due ulteriori accertamenti annuali consecutivi che
attestino la stabilizzazione del reddito al di sopra
dello stesso limite. In pendenza dell'avverarsi e del-
l'accertamento di detta stabilizzazione biennale del
reddito, gli assegnatari ricevono dall'ente gestore
preavviso scritto di decadenza".

2. All'articolo 23 della legge regionale 6 aprile
1989, n. 13 sono aggiunti i seguenti commi:

"Ai Comuni con popolazione superiore a
10.000 abitanti è data facoltà, a seguito di accertate
difficoltà locative, di sospendere i provvedimenti
di decadenza per i nuclei familiari per i quali sia
accertato un reddito compreso tra il doppio e il
triplo del limite di accesso e che ne abbiano fatto
esplicita richiesta.

I Comuni di cui ai precedenti commi revoca-
no le deliberazioni di difficoltà locativa alla cessa-
zione di tali difficoltà e in seguito alla realizzazione
di interventi di edilizia agevolata destinati a tali
utenti".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di
parlare su questo articolo, lo metto in votazione.
Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7 bis.

SECHI, Segretario:

Art. 7 bis

Assestamenti fondi regionali L.R. 3 dicembre
1985, n. 32.

1. L'Assessore regionale dei lavori pubblici è
autorizzato a disporre, nell'ambito della legge re-
gionale 30 dicembre 1985, n. 32, l'assestamento
finanziario tra i fondi istituiti con propri provvedi-
menti a favore degli istituti di credito convenzio-
nati con la Regione per la concessione delle prov-
videnze creditizie di settore.

2. L'assestamento finanziario di cui al prece-
dente comma è effettuato sulla base dell'effettivo
fabbisogno relativo alle erogazioni da disporre sui
fondi stessi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di
parlare su questo articolo, lo metto in votazione.
Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7 ter.

SECHI, Segretario:

Art. 7 ter

Modifiche alla L.R. 22 aprile 1987, n. 24

1. L'articolo 31 della legge regionale 22 aprile
1987, n. 24, recante norme transitorie, è sostituito
dal seguente:

"Fino alla costituzione e funzionamento dei
Comitati tecnico-amministrativi di cui agli articoli
13 e 18, i pareri di cui all'articolo 11 e le pronuncie
sulle materie di cui agli articoli 14 e 16 della pre-
sente legge, sono rese dal Comitato tecnico regio-
nale istituito con legge regionale 28 giugno 1950,
n. 34.

Per il funzionamento di tale Comitato si ap-
plica l'articolo 21 della presente legge, salvo che
per la validità delle sedute, regolata dall'articolo 6,
primo comma, della legge regionale 28 giugno
1950, n. 34".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7 *quater*.

SECHI, *Segretario*:

Art. 7 *quater*

Servizio regionale per l'edilizia abitativa

1. Il Servizio regionale per l'edilizia abitativa di cui all'articolo 10 della legge regionale 30 dicembre 1985, n. 32, svolge i compiti relativi alla programmazione e all'attuazione degli interventi in materia di edilizia residenziale.

2. Ai settori del Servizio di cui al precedente comma sono attribuiti i seguenti compiti:

– settore dei piani dell'edilizia sovvenzionata e agevolata; anagrafe dell'utenza, coordinamento e controllo attività degli Istituti autonomi per le case popolari;

– settore tecnico e degli interventi regionali sulla casa; affari già di competenza del Ministero dei lavori pubblici e residuali.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7 *quienquies*.

SECHI, *Segretario*:

Art. 7 *quinques*

Calcolo del canone di locazione

1. L'articolo 35, primo comma, della legge regionale 6 aprile 1989, n. 13, è così modificato:

– al punto 2 sono soppresse le parole da "derivante" a "pensione".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7 *sexies*.

SECHI, *Segretario*:

Art. 7 *sexies*

Finanziamento procedure informatiche

1. E' autorizzata per ciascuno degli anni 1990-91-92 la spesa di lire 600.000.000 per l'automazione delle procedure informatiche dell'Assessorato dei lavori pubblici e per l'acquisizione di materiale telematico utilizzabile nel processo di meccanizzazione in atto nell'Assessorato.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento soppressivo totale Ladu L. - Satta G. - Zucca

Art. 7 *sexies*

L'articolo 7 *sexies* è soppresso. (2)

Emendamento aggiuntivo Ladu L. - Satta G. - Zucca

Art. 7 *sexies*

Dopo l'art. 7 *sexies* è aggiunto il seguente:

Art. 7 *septies*

Massimale delle perizie suppletive

L'importo cumulato delle perizie suppletive e di variante a progetti esecutivi delle opere pubbliche di cui all'Art. 1 della L.R. 22.04.'87 n. 24, non dipendenti da revisione o aggiornamento dei

prezzi, non può superare il 30 per cento dell'importo dell'appalto principale. (3)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Satta Gabriele per illustrare l'emendamento numero 2.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ladu Leonardo per illustrare l'emendamento numero 3.

LADU LEONARDO (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dei lavori pubblici.

PILI (P.S.I.), Assessore dei lavori pubblici. La Giunta non accoglie l'emendamento numero 2, mentre accoglie l'emendamento numero 3.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.C.I.). Per chiedere a nome del Gruppo comunista, la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 2.

PRESIDENTE. La richiesta è accolta.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 2

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 2.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	64
votanti	60
astenuti	4

maggioranza	31
favorevoli	33
contrari	27

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Cabras - Carta - Carusillo - Casu - Casula - Cocco - Cogodi - Corda - Dadea - Deiana - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Meloni - Merella - Morittu - Mulas F. - Mulas M.G. - Muledda - Murgia - Onida - Oppi - Ortu - Pili - Planetta - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Salis - Sanna - Satta G. - Scano - Sechi - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Serrenti - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Urraci - Usai S. - Zucca - Zurru.

Si sono astenuti: il Presidente Mereu Salvatore - Porcu - Selis - Usai Edoardo.)

Metto in votazione l'emendamento numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8.

SECHI, Segretario:

Art. 8

Copertura finanziaria

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge sono determinati in lire 3.600.000.000 dall'anno 1990 all'anno 1992 ed in lire 3.000.000.000 dall'anno 1992 all'anno 2006 e gravano sui capitoli 08109 e 08261 del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990 e sui capitoli corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi.

2. Nel bilancio della Regione per l'anno 1990 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

03 - PROGRAMMAZIONE

Capitolo 03017 -

Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (Art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11 e Art. 3 della legge finanziaria)

lire 3.600.000.000

mediante riduzione della riserva di cui alla voce 2 della tabella B allegata alla legge finanziaria.

In aumento

08 - LAVORI PUBBLICI

Capitolo 08109 -

Somme da versare al fondo per l'edilizia economica e popolare di cui alla legge regionale 18 aprile 1975, n. 22, o per un programma straordinario integrativo per il biennio 1984 - 1985 della legge 5 agosto 1978, n. 457 (Art. 15, L.R. 31 maggio 1984, n. 26, Art. 6, L.R. 31 dicembre 1984, n. 36, Artt. 23 e 25, L.R. 28 maggio 1985, n. 12, Art. 22, L.R. 24 febbraio 1987, n. 6, Artt. 29 e 31, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, Art. 12 della legge finanziaria, e Art. 6 della presente legge)

lire 3.000.000.000

Capitolo 08261 -

(N.I.) - Spese per l'automazione delle procedure informatiche dell'Assessorato dei lavori pubblici (Art. 7 sexies della presente legge)

lire 600.000.000.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Morittu. Ne ha facoltà.

MORITTU (P.S.d'Az.). Io vorrei ricordare - ho chiesto la parola solo per questo - che nella Conferenza dei capigruppo, quando si è decisa la data di convocazione del Consiglio regionale, a fronte di una prima proposta di convocazione per la fine del mese per avere la possibilità di inserire all'ordine del giorno argomenti già licenziati dalle Commissioni, c'è stata una richiesta della Giunta di anticipare la convocazione del Consiglio per poter procedere all'approvazione della legge sull'emergenza idrica. Trovammo in quella occasione l'unanimità sulla data, sull'orario ed anche sull'ordine del giorno da discutere questa sera. Si concordò che era necessario provvedere subito all'appro-

vazione della legge per affrontare la siccità inserendo all'ordine del giorno i provvedimenti già pronti per l'Aula ma, comunque, si stabilì di discutere questa sera i primi due argomenti, già inseriti, più la legge che è stata già approvata. Io dico questo perché ci siamo trovati di fronte ad un prosieguo dei lavori non concordato e non programmato. Si disse anche - e tutti i gruppi concordarono - a proposito di questa legge che abbiamo appena discusso, che data la delicatezza della materia avrebbe potuto comportare dei contrasti in Aula. Questa paura e questa previsione si sono regolarmente verificate.

Ora, è vero che l'Assemblea è sovrana, ma è altrettanto vero, signor Presidente, che gli impegni presi nella Conferenza dai capigruppo vanno rispettati. Questo non è avvenuto, per cui posso dichiarare, a nome del mio Gruppo, che non ci sentiremo più impegnati dagli accordi che saranno presi in sede di Conferenza dei capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.). Signor Presidente, a me sembra di dover obiettare al collega Morittu quanto segue: la Conferenza dei capigruppo aveva stabilito di iniziare questo pomeriggio l'esame dei disegni di legge che appunto stiamo esaminando e non aveva assunto, come è ovvio, l'impegno di arrivare fino ad un certo punto, ma neanche di fermarsi. Si era, infatti, programmato di iniziare l'esame di alcuni disegni di legge e di andare avanti finché sarebbe stato possibile. Non mi risulta che ci sia stato un impegno dei capigruppo a fermarsi o a bloccare l'attività legislativa.

Quindi, mi pare che l'obiezione del collega Morittu - mi consenta - non sia pertinente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.C.I.). Presidente, siccome il collega Morittu ha fatto riferimento agli accordi intercorsi in sede di Conferenza dei capigruppo, devo dire che il Presidente ha correttamente inserito all'ordine del giorno gli argomenti che sono stati concordati in tale sede. Devo anche precisare

— in questo sono d'accordo col collega Morittu — che l'accordo per una discussione rapida sui primi tre disegni di legge era completo, e che come Gruppo comunista, questo disegno di legge che stiamo adesso esaminando e quello successivo, che riguarda invece le tematiche ambientali, noi ci riservavamo di discuterli in Aula e di presentare eventualmente degli emendamenti, esattamente ciò che stiamo facendo.

L'accordo prevedeva anche che si sarebbe lavorato soltanto stasera, perché domani e dopodomani sono convocate le Commissioni consiliari per esaminare importanti provvedimenti, e che ci si sarebbe rivisti in settimana, in sede di Conferenza dei capigruppo, per la programmazione bimestrale dei lavori dell'Assemblea. A proposito di programmazione bimestrale dei lavori del Consiglio il collega Morittu e gli altri colleghi sanno che non abbiamo potuto procedere ai sensi del Regolamento interno del Consiglio perché il numero di leggi istruite per essere esaminate dall'Assemblea, purtroppo, è molto limitato.

Noi confermiamo, quindi, l'impegno che abbiamo assunto in sede di Conferenza dei capigruppo.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Sanna, anche per la precisazione ulteriore sui lavori delle Commissioni.

Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Siccome sono state qui richiamate le decisioni prese in sede di Conferenza dei capigruppo — a cui io ho partecipato a nome della Giunta — devo dire che l'interpretazione che la Giunta condivide è contenuta negli interventi che hanno fatto i colleghi Mannoni e Sanna.

Nella Conferenza dei capigruppo non si è deciso di non esaminare le leggi che stiamo discutendo; si è deciso invece di discuterle compatibilmente con il fatto che si sarebbe lavorato soltanto stasera e che su queste due leggi i gruppi si riservavano di presentare eventuali emendamenti. Quindi mi pare un po' esagerato che una parte politica affermi che non si sta rispettando quanto

è stato deciso nella Conferenza dei capigruppo, e che da questo momento in poi non si riterrà vincolata dagli accordi presi in quella sede. Mi sembra opportuno confermare anche a nome della Giunta quanto è stato detto.

Colgo l'occasione per ricordare che poiché è stato accolto l'emendamento soppressivo dell'articolo 7 *sexies* bisogna, in sede di coordinamento, correggere la parte finanziaria della legge che prevede una spesa di 600 milioni.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'articolo 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

E' approvata anche la soppressione della parte attinente alle spese dell'automazione delle procedure informatiche dell'Assessorato in quanto con un emendamento è stata soppressa.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 52.

Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto il numero 60, corrispondente al nome del consigliere Salis.)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Salis.

SECHI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Salis - Sechi - Selis - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Soro - Tampori - Tarquini - Usai S. - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Cabras - Cadoni - Carta - Carusillo - Casula - Corda - Deiana - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Farigu - Giagu - Ladu S. - Loretto - Manchinu - Mannoni - Merella - Mereu O. - Mulas F. - Mulas M.G. - Onida - Oppi - Pili - Randazzo.

Si sono astenuti: il Presidente Mereu Salvatore - Sanna - Satta G. - Scano - Serrenti - Secci - Urraci - Usai E. - Zucca - Casu - Cocco - Cogodi - Dadea - Ladu G. - Ladu L. - Lorelli -

Manca - Meloni - Morittu - Muledda - Murgia -
Ortu - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	65
votanti	39
astenuti	26
maggioranza	20
favorevoli	39

(Il Consiglio approva).

Discussione e approvazione del disegno di legge:
"Interventi in materia ambientale e modifiche alle leggi regionali 27 giugno 1986, n. 44 (legge finanziaria 1986) e 7 giugno 1989, n. 31 (Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi)" (18)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 18; relatore l'onorevole Onida.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Onida, relatore.

ONIDA (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della difesa dell'ambiente.

CASULA (P.S.I.), Assessore della difesa dell'ambiente. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto ora in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, Segretario:

Art. 1

Progetto Tesam

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad acquisire le attrezzature necessarie al completamento del sistema di interpretazione delle immagini telesatellitari e le immagini telesatellitari relative al territorio isolano.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, Segretario:

Art. 2

Affidamento della progettazione di opere di interesse sovracomunale

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad affidare ad enti pubblici ed a privati professionisti, singoli od associati, la progettazione esecutiva di opere di interesse sovracomunale previste dai piani regionali per il risanamento delle acque, per lo smaltimento dei rifiuti e per la raccolta differenziata.

2. Il costo della progettazione dovrà essere recuperato dalla quota delle spese generali previste nel progetto all'atto del finanziamento dell'opera.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, Segretario:

Art. 3

Sistema del catasto dei rifiuti

1. L'Amministrazione regionale, per il funzionamento del catasto dei rifiuti, è autorizzata ad acquisire le attrezzature necessarie, nonché a stipulare convenzioni con enti, società e singoli operatori particolarmente qualificati nel campo dell'informatica.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

SECHI, Segretario:

Art. 4

Modifiche alla legge regionale 27 giugno 1986, n. 44

1. All'articolo 109 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44 (legge finanziaria 1986) sono aggiunti i seguenti commi:

"Per i collaudi di cui al comma precedente l'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente è altresì autorizzato ad avvalersi della collaborazione di tecnici ed esperti estranei all'Amministrazione regionale, qualificati nel settore dell'economia forestale e montana, che siano iscritti negli appositi albi professionali.

Le spese per l'espletamento dei collaudi di cui ai precedenti commi graveranno sul capitolo 05031 del bilancio regionale per il 1990 e nei corrispondenti capitoli di bilancio per gli anni seguenti".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5.

SECHI, Segretario:

Art. 5

Modifiche alla legge regionale 7 giugno 1989, n. 31

1. Il comma 3 dell'articolo 7 della legge regionale 7 giugno 1989, n. 31 (Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi) è così modificato:

"La Regione, sentito il Comitato tecnico consultivo per l'ambiente naturale, di cui al successivo articolo 8, provvede all'acquisizione, ai fini della salvaguardia ambientale e del riequilibrio territoriale, di superfici ricomprese al di fuori dell'allegato 'A'".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6.

SECHI, Segretario:

Art. 6

Interventi per gli stagni di Santa Giusta e S'Ena Arrubia

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi una tantum, per un importo complessivo di due miliardi, alle cooperative di pesca "S. Giusta", con sede a S. Giusta e "S. Andrea" con sede a Marrubiu, concessionarie dell'esercizio di pesca rispettivamente negli stagni di S. Giusta e S'Ena Arrubia, che hanno subito danni per la moria totale del prodotto in allevamento in conseguenza dei gravi fenomeni di eutrofizzazione verificatisi in detti compendi nel periodo luglio-agosto 1989.

2. L'ammontare del contributo fino ad un massimo di 12.000.000 annui per socio, è determinato forfettariamente per due annualità dalla Giunta regionale, salvo quanto disposto al successivo comma, a favore della cooperativa, sulla base

del numero dei soci considerati forza lavorativa all'epoca dell'evento. Il contributo per il primo anno è disposto in un'unica soluzione.

3. Qualora la ripresa della capacità produttiva dei compendi, accertata dall'Amministrazione regionale alla fine del primo anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, superi il 50 per cento dell'ammontare complessivo annuo dei contributi da erogare, riferito separatamente a ciascuna cooperativa, l'importo del contributo può essere proporzionalmente ridotto sino alla concorrenza della quota capitaria, forfettariamente attribuita a ciascun socio.

4. Per l'ottenimento del contributo le cooperative di cui al primo comma sono tenute a presentare apposita istanza all'Amministrazione regionale corredata dai sottoindicati documenti:

- certificato di vigenza riferito al periodo in cui si è verificato il danno;

- certificato d'iscrizione sul registro prefettizio;

- elenco dei soci quale risultante dai libri sociali e comprovato dalla domanda di iscrizione negli appositi elenchi di cui alla legge 13 marzo 1958, n. 250.

5. Oltreché alla manutenzione ordinaria del compendio, delle strutture e delle attrezzature di pesca, i soci delle cooperative sono tenuti, altresì, alla partecipazione a corsi di assistenza tecnica e di gestione dell'attività di pesca e dell'ambiente lagunare che saranno promossi dall'Amministrazione regionale anche in relazione a quanto disposto al successivo comma.

6. Al fine di attivare il sistematico controllo delle condizioni generali dei compendi dell'Oristanese, che consenta di predisporre gli opportuni interventi per evitare o limitare i danni da crisi anossiche, è autorizzata la spesa di lire 700.000.000.

7. Lo stanziamento di cui al precedente comma è finalizzato alla predisposizione di un sistema di monitoraggio dei parametri fisici, chimici e biologici, al controllo, interpolazione e valutazione dei dati acquisiti nonché alla gestione degli impianti secondo i progetti specifici predisposti dall'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente, avvalendosi della collaborazione di Università, Centri di ricerca, esperti singoli o associati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6 bis.

SECHI, Segretario:

Art. 6 bis

Contributi straordinari per i molluschicoltori ed arsellatori

1. Al fine di sostenere la ripresa dell'attività nel settore della molluschicoltura l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai molluschicoltori singoli o associati in cooperative, consorzi o società operanti nel Golfo di Olbia, interessati da fenomeni di moria del prodotto nell'estate 1989 contributi una tantum per un importo complessivo di lire 2.000.000.000.

2. I contributi sono concessi dall'Assessore regionale della difesa dell'ambiente previa deliberazione della Giunta regionale.

3. I contributi di cui al presente articolo dovranno essere utilizzati per le seguenti finalità:

- miglioramento degli impianti di molluschicoltura e acquisto di novellame;

- miglioramento degli impianti a terra per la depurazione, la conservazione, lo stoccaggio, la lavorazione, la trasformazione, la commercializzazione dei prodotti della molluschicoltura;

- la sostituzione e ammodernamento delle imbarcazioni adibite all'attività di molluschicoltura.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7.

SECHI, Segretario:

Art. 7

Durata dei finanziamenti del credito di esercizio peschiero

1. I finanziamenti per prestiti di esercizio di cui al nono e decimo comma dell'articolo 104 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11 (legge finanziaria 1988) non possono avere durata complessiva superiore ad anni tre di cui uno di preammortamento ed entreranno in ammortamento dopo un anno dalla data della relativa erogazione.

2. Al fine di sostenere l'industria cantieristica le iniziative di cui all'articolo 104, primo e decimo comma, della legge regionale 11/88, devono essere realizzate, preferibilmente, presso i cantieri della Regione.

3. I contributi di cui all'articolo 104, primo e dodicesimo comma, nonché quelli erogati ai sensi della legge regionale 5 marzo 1953, n. 2, che attengono a realizzazioni di lavori ad esecuzione differita nel tempo, sono liquidabili nella misura del settanta per cento del contributo accordato, a stati di avanzamento dei lavori, ed il restante trenta per cento al collaudo delle opere stesse.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8.

SECHI, Segretario:

Art. 8

Riduzione dei contributi

1. L'ammontare del contributo di cui all'articolo 7 della legge regionale 2/53, come modificato ed integrato dall'articolo 104 della legge regionale 11/88, e specificatamente per le iniziative previste dal dodicesimo comma di detto articolo, riferite ad imbarcazioni al di sotto di dieci tonnellate di stazza lorda, è ridotto al venticinque per cento, nel caso la licenza di pesca preveda lo strascico tra gli attrezzi consentiti.

2. Per i pescatori singoli, le cooperative e i

consorzi di cooperative che operino la cancellazione del sistema di pesca a strascico tra gli strumenti previsti dalla licenza di pesca, l'ammontare del contributo è fissato al sessanta per cento della spesa ammissibile per i pescatori singoli ed al settantacinque per cento per le cooperative e consorzi di cooperative.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 9.

SECHI, Segretario:

Art. 9

Inalienabilità delle imbarcazioni, delle attrezzature ed impianti ammessi ai benefici

1. Le imbarcazioni, le attrezzature e gli impianti ammessi ai benefici di cui alle leggi regionali 28 novembre 1950, n. 65, 5 marzo 1953, n. 2, 18 maggio 1977, n. 19 e all'articolo 104 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, per la durata di anni cinque, non possono essere venduti o comunque alienati, né possono essere destinati ad utilizzazioni diverse da quelle per cui sono stati realizzati, fatti salvi casi eccezionali, previa autorizzazione rilasciata con provvedimento dell'Assessore regionale della difesa dell'ambiente su parere del Comitato tecnico consultivo di cui alla legge regionale 5 luglio 1963, n. 14.

2. L'Amministrazione regionale può disporre in qualunque momento controlli, verifiche ed ispezioni presso i soggetti beneficiari delle provvidenze, i quali sono tenuti a consentire lo svolgimento delle operazioni e a fornire ogni informazione richiesta.

3. L'inottemperanza agli obblighi di cui al presente articolo comporta la decadenza dal beneficio concesso, da adottarsi con provvedimento dell'Assessore regionale della difesa dell'ambiente.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 10.

SECHI, *Segretario*:

Art. 10

Attività di protezione civile

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad assumere con contratto a termine di diritto privato personale operaio qualificato e specializzato da adibire ai servizi di protezione civile legati alla prevenzione, previsione, emergenza, soccorso e ripristino.

2. L'Amministrazione regionale è altresì autorizzata a stipulare convenzioni con tecnici ed esperti singoli o associati per l'espletamento dei servizi di cui al comma precedente.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 10 bis.

SECHI, *Segretario*:

Art. 10 bis

Modifiche alla legge regionale 14 settembre 1987, n. 41

1. L'articolo 7 della legge regionale 14 settembre 1987, n. 41, è sostituito dal seguente:

"1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare alle imprese industriali o artigiane operanti in Sardegna che impiegano, riutilizzano o trasformando, rifiuti raccolti nel territorio della Regione e ricompresi nella tabella di cui all'articolo 2, un contributo integrativo il cui ammontare non può superare il valore commerciale

medio indicato nella predetta tabella o comunque in sede di prima applicazione in lire 100 per ogni chilogrammo trasformato di tali materiali.

2. Sono ammesse al contributo anche le imprese di cui al precedente comma che operino trattamenti parziali purché i rifiuti trattati trovino impiego, con la loro trasformazione in prodotti finiti o semilavorati, in imprese industriali o artigiane aventi sede ed impianti in Sardegna.

3. Le imprese che operano i trattamenti parziali sui rifiuti, devono dimostrare di avere ceduto ad imprese industriali od artigiane, aventi sede ed impianti in Sardegna, i rifiuti trattati per la loro trasformazione in prodotti finiti o semilavorati.

4. Nel caso di richiesta di contributo da parte di più imprese che trattino o trasformino il medesimo rifiuto, viene data preferenza nella concessione del contributo a quella che effettua anche la trasformazione del rifiuto stesso, con i propri impianti in Sardegna, in prodotti finiti o semilavorati.

5. La Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale della difesa dell'ambiente, di concerto con gli Assessori regionali dell'industria e del turismo, artigianato e commercio fissa annualmente la misura del contributo integrativo da corrispondersi per ogni chilogrammo di ciascuno dei materiali ricompresi nella tabella prevista all'articolo 2.

6. Il contributo è concesso alle imprese industriali o artigiane con decreto dell'Assessore regionale della difesa dell'ambiente, di concerto con gli Assessori regionali dell'industria e del turismo, artigianato e commercio secondo le rispettive competenze ed è corrisposto in ratei semestrali sulla base dei documenti contabili attestanti la tipologia, la quantità, i fornitori, ed il costo dei rifiuti acquistati, nonché la quantità, gli utilizzatori dei materiali trasformati ed il relativo costo di trasformazione.

7. La richiesta di contributi deve essere corredata da una relazione tecnica, concernente l'illustrazione delle caratteristiche dei cicli di trattamento cui i rifiuti sono sottoposti, tale da attestare la conformità dei trattamenti con la normativa vigente in materia, nonché con le disposizioni a tutela della salute e dell'ambiente.

8. Il mancato rispetto della normativa e delle disposizioni richiamate nel precedente comma

comporta la revoca e la restituzione del contributo".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 11.

SECHI, Segretario:

Art. 11

Copertura finanziaria

1. Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge sono valutate in lire 7.700.000.000 per l'anno 1990 ed in lire 3.700.000.000 per gli anni successivi.

2. Nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

03 - PROGRAMMAZIONE

Capitolo 03017 -

Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (Art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11 e Art. 3 della legge finanziaria 1983)

lire 7.700.000.000

mediante riduzione della riserva di cui alla voce 2 della tabella B allegata alla legge finanziaria.

In aumento

05 - DIFESA AMBIENTE

Capitolo 05003/01 - (Nuova Istituzione) - (2.1.1.4. 2.2.08.29) (08.02)

Spese per l'acquisizione delle attrezzature necessarie al completamento del sistema di interpretazione delle immagini telesatellitari e delle immagini telesatellitari relative al territorio isolano (Art.

1 della presente legge)

lire 200.000.000

Capitolo 05013/08 - (Nuova Istituzione) - (2.1.1.4. 2.2.08.29) (08.02)

Spese per la progettazione esecutiva di opere di interesse sovracomunale previste dai piani regionali per il risanamento delle acque, per lo smaltimento dei rifiuti e per la raccolta differenziata (Art. 2 della presente legge)

lire 2.000.000.000

Capitolo 05013/09 - (Nuova Istituzione) - (2.1.1.4. 1.2.08.29) (08.02)

Spese per l'acquisizione delle attrezzature necessarie al funzionamento del catasto dei rifiuti (Art. 3 della presente legge)

lire 500.000.000

Capitolo 05083 - (Nuova Istituzione) - (2.1.2.4. 3.3.10.14) (02.07)

Contributi alle cooperative di pesca "S. Giusta e S. Andrea" che hanno subito danni per la moria del prodotto in allevamento in conseguenza dei gravi fenomeni di eutrofizzazione verificatisi nei compendi di S. Giusta e S'Ena Arrubia, nel periodo luglio-agosto 1989 (Art. 6, primo comma, della presente legge)

lire 2.000.000.000

Capitolo 05083/01 - (Nuova Istituzione) - (2.1.1.4. 1.2.10.14) (08.02)

Spese per il sistematico controllo delle condizioni generali dei compendi ittici dell'Oristanese (Art. 6, quinto comma della presente legge)

lire 700.000.000

Capitolo 05083/02 - (Nuova Istituzione) - (2.1.2.4. 3.3.10.14) (02.07)

Contributi straordinari ai molluscoltori ed arsellatori operanti nel Golfo di Olbia (Art. 6 bis della presente legge)

lire 2.000.000.000

Capitolo 05111/18 - (Nuova Istituzione) - (2.1.1.4. 2.2.08.29) (08.02)

Spese per l'assunzione a tempo determinato di personale operaio qualificato e specializzato, da adibire ai servizi di protezione civile; spese per la stipula di convenzioni con tecnici ed esperti per l'espletamento dei servizi di protezione civile (Art. 10 della presente legge)

lire 300.000.000.

3. Gli oneri derivanti dall'applicazione della

presente legge gravano sui sopraindicati capitoli del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990 e ad eccezione del capitolo 05013/08, su quelli corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento sostitutivo totale Casula - Cabras - Zurru

Art. 11

Copertura finanziaria

Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge sono valutate in lire 7.700.000.000 per l'anno 1990 ed in lire 800.000.000 per gli anni successivi (artt. 3 e 10).

Nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03017 -

Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (Art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11 e Art. 3 della legge finanziaria).

L. 7.700.000.000

mediante riduzione della riserva di cui alla voce 2 della tabella B allegata alla legge finanziaria.

In aumento

05 - DIFESA AMBIENTE

Cap. 05003/01 - (Nuova Istituzione) (2.1.1.4.2.2. 08.29) (08.02)

Spese per l'acquisizione delle attrezzature necessarie al completamento del sistema di interpretazione delle immagini telesatellitari e delle immagini telesatellitari relative al territorio isolano (Art.

1 della presente legge)

L. 200.000.000

Cap. 05013/08 - (Nuova Istituzione) (2.1.1.4.2.2. 08.29) (08.02)

Spese per la progettazione esecutiva di opere di interesse sovracomunale previste dai piani regionali per il risanamento delle acque, per lo smaltimento dei rifiuti e per la raccolta differenziata (Art. 2 della presente legge)

L. 2.000.000.000

Cap. 05013/09 - (Nuova Istituzione) (2.1.1.4.1.2. 08.29) (08.02)

Spese per l'acquisizione delle attrezzature necessarie al funzionamento del catasto dei rifiuti nonché per la stipula di convenzioni con enti, società e singoli operatori qualificati nel campo dell'informatica (Art. 3 della presente legge)

L. 500.000.000

Cap. 05083 - (Nuova Istituzione) (2.1.2.4.3.3. 10.14) (02.07)

Contributi alle cooperative di pesca "S. Giusta" che hanno subito danni per la moria del prodotto in allevamento in conseguenza dei gravi fenomeni di eutrofizzazione verificatesi nei compendi di S. Giusta e S'Ena Arrubia, nel periodo luglio-agosto 1989 (Art. 6, primo comma, della presente legge)

L. 2.000.000.000

Cap. 05083/01 - (Nuova Istituzione) (2.1.1.4.1.2. 10.14) (08.02)

Spese per il sistematico controllo delle condizioni generali dei compendi ittici dell'Oristanese (Art. 6, sesto comma, della presente legge)

L. 700.000.000

Cap. 05083/02 - (Nuova Istituzione) (2.1.2.4.3.3. 10.14) (02.07)

Contributi straordinari ai molluschicoltori ed arsellatori operanti nel Golfo di Olbia (Art. 6 bis della presente legge)

L. 2.000.000.000

Cap. 05111/18 - (Nuova Istituzione) (2.1.1.4.2.2. 08.29) (08.02)

Spese per l'assunzione a tempo determinato di personale operaio qualificato e specializzato, da adibire ai servizi di protezione civile; spese per la stipula di convenzioni con tecnici ed esperti per l'espletamento dei servizi di protezione civile (Art. 10 della presente legge)

L. 300.000.000.

Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge gravano sui sopraindicati capitoli del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990 e, quanto agli oneri gravanti sui capitoli 05013/09 e 05111/18 sui capitoli corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi. (1)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della difesa dell'ambiente.

CASULA (P.S.I.), Assessore della difesa dell'ambiente. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si procede ora alla votazione per appello nominale dell'intero disegno di legge.

Comunico agli onorevoli consiglieri che, viste le difficoltà nelle quali si viene a trovare la Presidenza, i Segretari che procedono all'appello nonché i funzionari, ci interromperemo ogni volta che non sarà possibile procedere.

Mi permetto inoltre di chiedere, interpretando la volontà dell'Assemblea, ovviamente, che ogni consigliere chiamato a votare alzi almeno la mano per facilitare la votazione ed evitare contestazioni sul risultato della stessa.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 18.

Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto il numero 38 corrispondente al nome del consigliere Melis.)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Melis.

SECHI, Segretario procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Mereu O. - Morit-

tu - Mulas F. - Mulas M.G. - Murgia - Onida - Oppi - Ortu - Pili - Planetta - Puligheddu - Randazzo - Sechi - Selis - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Serrenti - Soro - Tamponi - Usai S. - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Cabras - Carta - Carusillo - Casula - Corda - Deiana - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Farigu - Floris - Giagu - Ladu G. - Ladu S. - Loretto - Manchinu - Mannoni.

Risponde no il consigliere: Cadoni.

Si sono astenuti: il Presidente Mereu Salvatore - Meloni - Muledda - Porcu - Pubusa - Salis - Sanna - Satta G. - Scano - Serri - Urraci - Usai E. - Zucca - Casu - Cocco - Cogodi - Dadea - Ladu L. - Lorelli - Manca.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 18:

presenti	64
votanti	44
astenuti	20
maggioranza	23
favorevoli	43
contrari	1

(Il Consiglio approva).

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dell'industria.

ZURRU (D.C.), Assessore dell'industria. Signor Presidente, per chiedere alla sua cortesia e a quella dei colleghi l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge numero 59 concernente modifiche alla legge 44 del 1989 e della proposta di legge numero 63 sul contributo straordinario a favore della Tirsotex.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Serra Giuseppe. Ne ha facoltà.

SERRA GIUSEPPE (D.C.). Il nostro Gruppo consiliare è convocato per le ore 20, signor

Presidente, quindi non potremo essere presenti in aula oltre quell'ora.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dell'industria.

ZURRU (D.C.), *Assessore dell'industria*. Io ho chiesto l'inserimento di queste due leggine, ma ciò non significa che devono essere necessariamente discusse questa sera. Certo se fosse possibile sarebbe meglio, ma non mi pare il caso di credere molto nella cortesia dei colleghi, vicini e lontani.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.C.I.). Signor Presidente, ho chiesto la parola senza rendermi conto che prima di me o contemporaneamente l'aveva chiesta anche il capogruppo della D.C..

Noi avevamo inteso, anche in sede di Commissione bilancio, che si è riunita durante la sospensione della seduta di stasera, che questi provvedimenti avevano un carattere assolutamente prioritario e urgente e questa sollecitazione ci è venuta in qualche modo dalla Giunta e dalla maggioranza.

Abbiamo dato il nostro parere favorevole in Commissione, eravamo ben disposti, signor Presidente, a trattenerci ancora per cinque o dieci minuti, se fosse stato necessario, per approvare questa sera questi disegni di legge. Prendiamo atto, comunque, che ci sono esigenze impellenti e prioritarie del gruppo del partito di maggioranza relativa, e quindi ci adeguiamo a questa richiesta perché rispettiamo gli accordi che vengono assunti in sede di Conferenza di capigruppo e oggettivamente questa legge non rientrava tra quegli accordi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

SERRA GIUSEPPE (D.C.). Ritiro l'eccezione sollevata, signor Presidente, visto che non tutti ricordano quella volta in cui è stato ricordato a noi che erano le 20 e 30, per cui si può andare avanti.

PRESIDENTE. In base all'articolo 54 del

Regolamento metto in votazione la richiesta di inserire all'ordine del giorno, e se possibile discutere nel corso di questa seduta, il disegno di legge numero 59 e la proposta di legge numero 63. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

L'Assemblea dà al Presidente l'indicazione a procedere.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 20 giugno 1989, n. 44, recante: 'Provvedimenti a favore delle piccole e medie imprese industriali'" (59)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 59; relatore l'onorevole Giagu.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giagu, relatore.

GIAGU (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'industria.

ZURRU (D.C.), *Assessore dell'industria*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

Art. 1

L'articolo 3 della L.R. 2/6/1989, n. 44 è così integrato:

"4. Per le finalità di cui al precedente secondo

comma, l'Amministrazione regionale costituisce presso la SFIRS il CIS, o gli altri istituti di credito operanti in Sardegna regolarmente convenzionati, un fondo di lire 15 miliardi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, Segretario:

Art. 2

Le parole "in essere alla data del 1° aprile 1989" di cui al comma 1 dell'articolo 3 della L.R. 44/1989 sono sostituite dalle seguenti: "in essere alla data di presentazione della richiesta di consolidamento".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, Segretario:

Art. 3

1. Il secondo comma dell'articolo 4 della legge regionale 44/89 è così sostituito:

"L'Amministrazione regionale, inoltre, è autorizzata a fornire la fidejussione necessaria per le piccole e medie imprese, fino ad un massimo del 50 per cento dell'ammontare dell'importo consolidato, qualora sia valutata positivamente la conduzione economica dell'azienda e vi sia insufficienza di garanzie reali, patrimoniali o personali.

Per la concessione della suddetta fidejussione viene utilizzato il fondo per le garanzie già

esistente presso il C.I.S. e costituito ai sensi della legge regionale 7 maggio 1953, n. 22, le cui disponibilità finanziarie e i successivi incrementi sono destinati anche al presente intervento".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Gli articoli 4, 5, 6, 7, 8 e 9 sono soppressi.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 59. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto il numero 25, corrispondente al nome del consigliere Fantola).

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Fantola.

SECHI, Segretario procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Farigu - Floris - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Meloni - Morittu - Mulas F. - Mulas M.G. - Muledda - Murgia - Onida - Oppi - Ortu - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Salis - Sanna - Satta G. - Scano - Sechi - Selis - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Serri - Soro - Tamponi - Urraci - Usai S. - Zucca - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Cabras - Cadoni - Carta - Carusillo - Casu - Catte - Cocco - Cogodi - Corda - Dadea - Deiana - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 59:

presenti	60
votanti	59
astenuti	1
maggioranza	30
favorevoli	59

(Il Consiglio approva).

Discussione e approvazione della proposta di legge Fadda P. - Mulas M.G. - Cocco - Ruggeri - Corda - Ladu G.: "Contributo straordinario a favore della Tirsotex S.p.A. di Macomer" (63)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 63; relatore l'onorevole Fadda Paolo.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fadda Paolo, relatore.

FADDA PAOLO (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'industria.

ZURRU (D.C.), Assessore dell'industria. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo unico.

SECHI, Segretario:

Articolo Unico

Contributo straordinario a favore della
TIRSOTEX S.p.A. di Macomer

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare in unica soluzione un finanziamento

di L. 15.000.000.000 a favore della TIRSOTEX S.p.A. di Macomer, a titolo di compensazione e tacitazione per la mancata concessione di contributi in conto capitale spettanti ai sensi dell'Art. 30 della legge 11 agosto 1962, n. 588.

2. All'onere derivante dall'applicazione del precedente comma si fa fronte con l'utilizzazione di una quota degli interessi attivi maturati sul conto corrente relativo alla contabilità speciale di cui alla legge 11 agosto 1962, n. 588.

3. A tal fine, nel V programma esecutivo di cui alla predetta legge, è istituito il titolo di spesa n. 5.4.07; con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio si provvede ad accertare l'importo degli interessi maturati e la loro attribuzione sino all'importo di lire 15.000.000.000, al predetto titolo di spesa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Satta Gabriele. Ne ha facoltà.

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Non voglio approfittare della cortesia dei colleghi, tuttavia chiederei alla Giunta almeno due parole di spiegazione sulla formulazione del primo comma dell'articolo unico anche perché, così come è formulato, a me pare che ci possa essere motivo di rinvio della legge poiché viene usata la locuzione "erogare in un'unica soluzione un finanziamento di 15 miliardi". Per finanziamento normalmente si intende, nella tecnica legislativa, un prestito che quindi presuppone una restituzione, e occorre perciò specificare i parametri in base ai quali viene concesso. Se si tratta, invece, di un contributo va chiarito che è un contributo. Avendo usato il termine "finanziamento" senza indicare né il tasso di interesse, né la durata della rateazione e senza una legge a cui riferirlo, è possibile che questo sia motivo di rinvio della legge, ma credo che il Consiglio lo voglia evitare se è vero come è vero che tutti abbiamo concorso a portare questa legge con urgenza in Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dell'industria. Ne ha facoltà.

ZURRU (D.C.), Assessore dell'industria. La

Giunta intende certamente dare chiarimenti all'onorevole Satta senza entrare nel merito, anzi, è disponibile a verificare la possibilità di trovare una formulazione che non esponga la legge a rischi di rinvio. Io intendo comunque chiarire qual è l'impostazione e la finalità di questa proposta di legge. La finalità è quella di consentire all'Amministrazione regionale la transazione della vertenza Regione-Tirsotex. Per rifare brevemente la storia, l'Amministrazione regionale è stata condannata dalla Corte di cassazione, quindi in ultima istanza, a risarcire alla Tirsotex un mancato finanziamento e naturalmente anche a pagare tutti gli interessi commerciali e finanziari. Per la verità la Corte di cassazione ha rinviato questa valutazione alla Corte d'appello di Roma, quindi l'obiettivo della legge è comunque di avere la disponibilità, una volta esperite tutte le altre formalità del caso, sia finanziaria che normativa per arrivare a transare in unica soluzione tutti i diritti maturati dalla Tirsotex.

Questa è la finalità della legge. Se il Consiglio ritiene di dover proporre un emendamento che renda, diciamo, la lettera della legge stessa più chiara, la Giunta non ha nulla in contrario.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI (P.S.d'Az.). Volevo solo far presente che nella relazione del proponente e nella relazione della Commissione si parla espressamente di contributo straordinario, mentre il testo della proposta di legge parla di finanziamento. Quindi, in qualche modo, viste anche le puntualizzazioni fatte dall'onorevole Satta, mi sembra...

(Interruzione)

Una cosa è il contributo straordinario altra cosa è il finanziamento per le considerazioni che sono state fatte. Quindi probabilmente, anche per tener fede alla volontà dei proponenti, credo si debba parlare di contributo straordinario.

PRESIDENTE. Se ho ben capito la dicitura dell'articolo potrebbe essere variata in questi termini, onorevole Satta: "L'Amministrazione regio-

nale è autorizzata ad erogare, in unica soluzione" – anziché un finanziamento – "un contributo straordinario di lire 15 miliardi a favore della Tirsotex...".

BAGHINO (D.C.). Esatto, come diceva l'onorevole Satta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sandro Usai. Ne ha facoltà.

USAI SANDRO (D.C.). Io proporrei di non citare né la parola "finanziamento" né la parola "contributo" ma limitarci a: "... erogare" – come d'altronde è nella realtà – "la somma di lire 15 miliardi a titolo di compensazione e di transazione per la mancata erogazione di...".

PRESIDENTE. Il problema è se la dicitura "contributo straordinario" possa originare dei rilievi da parte del Governo.

USAI SANDRO (D.C.). Si estrapola la parola "finanziamento".

PRESIDENTE. Onorevole Usai lei può presentare un emendamento se lo ritiene. Ha domandato di parlare l'onorevole Vannina Mulas. Ne ha facoltà.

MULAS M. GIOVANNA (P.S.I.). Semplicemente per chiedere che la proposta di legge venga riportata in Commissione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Chiedo che la seduta venga sospesa per cinque minuti.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni la richiesta è accolta. Suspendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 21 e 05, viene ripresa alle ore 21 e 15.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

All'articolo unico è stato presentato un emendamento ai sensi dell'articolo 84, sesto comma, del Regolamento interno. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Mannoni-Soro-Merella-Usai-Mulas M.G.

Articolo unico

Le parole "un finanziamento di L. 15.000.000.000" sono sostituite dalle parole "una somma fino all'ammontare massimo di L. 15.000.000.000". (1)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'industria per illustrare questo emendamento.

ZURRU (D.C.), *Assessore dell'industria*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 63. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto il numero 30, corrispondente al nome del consigliere Ladu Leonardo.)

Prego il consigliere Segretario di procedere

all'appello iniziando dal consigliere Ladu Leonardo.

SECHI, *Segretario*, *procede all'appello*.

Rispondono sì i consiglieri: Loretto - Manca - Mannoni - Meloni - Morittu - Mulas F. - Mulas M.G. - Muledda - Onida - Oppi - Ortu - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Salis - Sanna - Satta G. - Sechi - Selis - Serra A. - Serra G. - Serra Pintus - Serri - Soro - Tamponi - Urraci - Usai E. - Usai S. - Zucca - Zurru - Atzori - Baghino - Carta - Carusillo - Casu - Cocco - Cogodi - Corda - Dadea - Deiana - Dettori - Fadda F. - Fadda P. - Floris - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli.

Risponde no il consigliere: Cadoni.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 63:

presenti	53
votanti	52
astenuti	1
maggioranza	27
favorevoli	51
contrari	1

(Il Consiglio approva).

Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 21 e 25.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio
Dott. Antonio Solinas

**Testo delle Interpellanze e Interrogazioni
annunziate in apertura di seduta**

Interpellanza Pubusa - Sanna - Cuccu - Dadea - Urraci - Zucca - Cocco - Scaño - Serri sullo stato di realizzazione del diritto di accesso ai documenti amministrativi della Regione Sardegna.

I sottoscritti premesso che:

1) ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 15 luglio 1986, n. 47, recante "Norme sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Regione Sardegna", il Presidente della Giunta regionale deve riferire al Consiglio regionale sullo stato di realizzazione del diritto di accesso a tre anni dall'entrata in vigore della legge, termine scaduto il 28 gennaio ultimo scorso;

2) tale previsione fu espressamente voluta dai proponenti e dal Consiglio regionale in considerazione delle prevedibili difficoltà di applicazione e degli ostacoli nell'attuazione, per il carattere estremamente innovativo della legge, che ha introdotto nel nostro ordinamento regionale il principio della pubblicità in luogo di quello della segretezza radicato e tuttora imperante nella pubblica amministrazione italiana statale e regionale;

3) il principio della pubblicità favorisce la trasparenza (a parole invocata da tutti gli uomini politici, ma su cui, in realtà, scarsa sembra l'attenzione e la volontà realizzatrice);

4) la segretezza dell'attività dell'Amministrazione è la fonte del potere della burocrazia e di gran parte della classe politica perché è con essa che si alimenta una vasta rete clientelare;

5) non si può segnare il passo o peggio rimanere inerti sulla via della piena pubblicità dell'attività amministrativa perché è con essa che si realizza il controllo dei cittadini sull'attività della pubblica amministrazione, contribuendo così a dare pratica attuazione al fondamentale principio dell'imparzialità dell'Amministrazione, sancito dalla nostra Costituzione;

6) la piena attuazione di questa legge concorre altresì a realizzare un altro fondamentale principio costituzionale, quello del buon andamento, perché consente all'amministrazione di conoscere sé stessa. Infatti l'esasperazione della segretezza ha finito per trasformare le branche dell'Ammini-

strazione regionale in tanti compartimenti stagno, i cui atti e la cui attività vengono nascosti addirittura agli altri uffici della stessa Amministrazione, con grave pregiudizio per ogni attività programmata e concertata;

7) nonostante gli aspetti fortemente negativi del vecchio e tuttora vigente regime di segretezza e quelli sicuramente positivi della legge sul diritto di accesso, questa non ha avuto ancora piena attuazione ed esistono purtroppo molti segnali che inducono a pensare che l'inerzia degli Assessori e della Giunta voglia condurre ad una sua "abrogazione" per desuetudine, in stridente contraddizione con le enfatiche dichiarazioni in favore della trasparenza.

Per quanto premesso i sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale affinché dia corso, nei termini di legge (Art. 11, L.R. 15/7/1986, n. 47) alla relazione in Consiglio regionale, onde dare impulso alla immediata e completa attuazione della legge. (43)

Interpellanza Barranu - Sanna - Satta Gabriele - Cuccu - Ruggeri sull'attuazione del piano di metanizzazione della Sardegna.

I sottoscritti, premesso che:

- la Regione sarda da tempo chiede che sia realizzata nel proprio territorio una rete di metanizzazione, così come deciso per il resto del Paese;

- a seguito delle iniziative della Giunta regionale di sinistra allora in carica e dei parlamentari sardi si era decisa, attraverso la legge n. 445 del 1987, la metanizzazione in Sardegna;

- a questo scopo la Giunta regionale di sinistra aveva fatto predisporre un progetto di metanizzazione allo scopo di rafforzare, con una propria proposta, la rivendicazione politica nei confronti del Governo;

- ai sensi della legge n. 445 del 1987 è stata istituita presso il Ministero dell'industria una commissione allo scopo di definire il programma di metanizzazione della Sardegna;

- finora la Regione sarda aveva respinto tutti i tentativi di realizzare una rete per le maggiori città isolate da esercire ad aria propanata, poiché tale intervento avrebbe di fatto indebolito la rivendicazione della Sardegna per avere una rete di

metanizzazione e avrebbe, comunque, portato ad uno spreco di risorse finanziarie;

– tale posizione era stata formalizzata dalla Giunta regionale di sinistra, nella passata legislatura;

– si ha, peraltro, notizia che il CIPE con una delibera del 21 dicembre 1989 ha reso disponibile il finanziamento di 65 miliardi finalizzato alla realizzazione di reti ad aria propanata per le città capoluogo di provincia;

– la Giunta regionale avrebbe convocato i sindaci delle città capoluogo per una riunione con la società che ha predisposto il progetto per la metanizzazione della Sardegna,

tutto ciò premesso, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio per sapere:

1) quale sia la posizione della Giunta in merito ai problemi suesposti;

2) quali siano le prospettive concrete del programma di metanizzazione, in particolare in rapporto ai tempi di attuazione e alle risorse finanziarie da mettere a disposizione;

3) quale compatibilità vi sia fra la delibera del CIPE del dicembre 1989 e la legge n. 784;

4) quali rapporti si siano sviluppati in questi ultimi mesi fra la Giunta regionale e la Metanosar e quali criteri la Giunta intenda in ogni caso adottare per salvaguardare il ruolo della imprenditoria sarda ed evitare inaccettabili condizioni di monopolio.

La presente ha carattere d'urgenza e si chiede che venga discussa in Consiglio. (44)

Interpellanza Barranu - Cuccu - Dadea - Ruggeri - Satta Gabriele sulle prospettive della MARFILI S.p.A.

I sottoscritti, premesso che:

– le prospettive della MARFILI di Siniscola sono di grande rilievo per la Regione, in quanto proprietà del capitale della Società, e per un intero territorio dell'Isola già provato dal mancato avvio di altri investimenti industriali particolarmente onerosi come quello della Solis;

– per molti anni la Regione sarda si era limitata a ripianare le perdite di bilancio, senza pre-

tendere che venissero presentati dei piani di risanamento finanziario e di rilancio produttivo e senza preoccuparsi di delegare questo compito ad amministratori aziendali che del raggiungimento di tali obiettivi assumessero l'impegno e la responsabilità;

– conseguenza di tale sostanziale disinteresse è stato l'incremento delle perdite, l'assenza di ammortamenti, il deperimento degli impianti, il mancato impegno per una puntuale valorizzazione professionale dei lavoratori, il calo progressivo del fatturato (specie fra il 1981 e il 1985), l'accettazione passiva di una serie di oneri impropri;

– particolarmente gravoso si è rivelato l'errato investimento di circa 3,5 miliardi effettuato nel 1983 per la realizzazione di impianti in parte già obsoleti (filatura cardata) e in parte mai utilizzati, con la conseguenza che la stessa CASMEZ non finanziò l'investimento e che la MARFILI sta ancora oggi restituendo le risorse anticipate dal CIS e dalla SFIRS;

– è noto che alla MARFILI, che è una fabbrica tessile, viene applicato ai lavoratori, fin dai primi anni '70, il contratto dei chimici e che ciò comporta un maggior costo annuo rispetto alla aziende concorrenti di circa 12 milioni per addetto;

– il ritardo con cui vengono erogati i finanziamenti ha determinato oltre 1,2 miliardi di interessi passivi;

– nella passata legislatura fu finalmente responsabilizzato un gruppo di amministratori al fine di avviare un piano di risanamento finanziario da ottenersi attraverso un rilancio produttivo dell'azienda;

– il fatturato è passato dal 1986 al 1989 da 2,4 a 4,2 miliardi e che l'aumento della produzione è di fondamentale importanza in una industria di semilavorati, a basso valore aggiunto;

– tale aumento ha tuttavia comportato un incremento delle perdite dovute ad oneri impropri (costo aggiuntivo del lavoro e interessi passivi), alla ripresa degli ammortamenti, ad un assetto degli impianti ormai fuori mercato, al calo del prezzo di vendita del filato che ha colpito in particolare il filo cardato che è quello prodotto dalla MARFILI;

– occorre perciò finanziare un piano di rias-

setto produttivo, basato sul rinnovamento tecnologico, sull'aumento della produzione e sulla verticalizzazione (filato-tessuto), procedendo nel contempo ad un consolidamento delle perdite di gestione derivanti dalla obsolescenza dell'azienda, dagli oneri impropri e dai disavanzi accumulati negli anni passati;

- si ha notizia che tale piano, in parte già avviato ad attuazione con la realizzazione di una nuova linea produttiva (open end), è già stato presentato alla Giunta regionale e che prevede una parziale verticalizzazione e un pareggio di bilancio al 1991;

tutto ciò premesso, chiedono di interpellare l'Assessore regionale dell'industria per sapere:

1) quale sia la valutazione della Giunta regionale in merito al piano di rilancio produttivo della MARFILI;

2) quali siano le ragioni per cui la Giunta regionale non intenderebbe sostenere il piano di risanamento finanziario e produttivo dell'azienda;

3) se non ritenga che un ritardo nelle decisioni in merito al rilancio aziendale possa determinare, data la delicatissima fase nella quale la MARFILI si trova, una chiusura dell'azienda o comunque un deprezzamento irreparabile di un patrimonio produttivo e umano;

4) se siano vere le notizie che circolano con sempre maggiore insistenza di un interessamento per un ingresso di privati nella Società, fatto che potrebbe avere riflessi positivi a condizione che tale ingresso non avvenga al prezzo di una svendita degli impianti e garantisca comunque, per la serietà del socio privato, un ampliamento dei mercati di collocamento del prodotto. (45)

Interpellanza Sechi - Fantola - Amadu - Baghino - Carusillo - Manunza - Corda sulla mancata assunzione delle categorie protette nei cantieri di sistemazione idraulico-forestale.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente e quello degli affari generali, personale e riforma della Regione in ordine alla mancata assunzione del personale appartenente alle categorie protette, in applicazione dell'articolo 12 della legge 2 aprile 1968, n. 482, fra quello utilizzato per l'attuazione delle

attività di sistemazione idraulico-forestale.

Gli interpellanti, infatti, denunciano il perpetuarsi di un atteggiamento ostile nei confronti delle categorie protette da parte degli uffici dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente il quale, malgrado il parere contrario espresso dall'Ispettorato regionale del lavoro e dallo stesso Ministero del lavoro - Direzione generale collocamento della manodopera - continua a sostenere la tesi interpretativa secondo la quale l'individuazione del numero complessivo dei dipendenti sul quale operare il calcolo per determinare il numero degli appartenenti alle categorie protette debba essere quello delle unità lavorative che operano nel singolo "perimetro" di intervento dei progetti esecutivi relativi alle opere di sistemazione idraulico-forestale approvati e resi esecutivi dall'Assessore in carica e non quello del numero delle unità lavorative occupate nel complesso dei "perimetri" di intervento gestiti da uno stesso ufficio o ente, che sarebbe in ultima analisi la Regione.

Le conseguenze di questa interpretazione riduttiva dell'articolo 12 della legge 2 aprile 1968, n. 482 sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni, sono la pratica esclusione, dai cantieri per la sistemazione idraulico-forestale, di personale appartenente alle categorie protette in quanto nella determinazione delle quote di personale da assegnare ad ogni "perimetro" per una inqualificabile astuzia si rimane al di sotto della quota (35), superata la quale scatterebbe l'obbligo di assumere in misura percentuale una o più unità fra quelle appartenenti alle categorie protette.

Gli interpellanti esprimono, innanzitutto, la più ferma opposizione a questo tipo di comportamento che viola apertamente il contenuto di una norma di legge posta a tutela delle categorie più deboli della nostra società e denunciano una prassi che instaura situazioni di ingiustizia a danno di chi non può invocare a propria difesa corporazioni, organizzazioni sindacali o politiche.

Considerata la drammatica situazione determinatasi soprattutto nelle zone interne, ove con più frequenza si lamentano tali ingiustizie, essendo gli interventi di sistemazione idraulico-forestale prevalentemente attuati in tali territori, i

sottoscritti chiedono con urgenza un intervento dell'Assessore regionale della difesa dell'ambiente che dia immediata attuazione agli articoli 12 e 13 della legge 2 aprile 1968, n. 482, così come è stata interpretata dagli uffici centrali e periferici del Ministero del lavoro e che dia direttive perché nei decreti di approvazione dei progetti esecutivi sia esplicitamente contenuta la quota percentuale e numerica del personale appartenente alle categorie protette da assumere, previa determinazione del numero complessivo delle unità lavorative che saranno destinate ai cantieri forestali gestiti dalla Regione sia con propri fondi che con quelli dello Stato.

Gli interpellanti chiedono la discussione della presente interpellanza entro i più brevi tempi possibili, nella competente Commissione consiliare regionale. (46)

Interpellanza Barranu - Sanna - Lorelli - Satta Gabriele sul funzionamento del centro regionale di programmazione e sull'utilizzo delle consulenze esterne nella predisposizione degli atti di programmazione.

I sottoscritti, premesso che:

- la Giunta regionale, nonostante vi sia una specifica previsione dell'articolo 15 della legge n. 33 del 1975, non ha finora presentato al Consiglio il disegno di legge istitutivo dell'Ufficio del piano economico e sociale, già approvato dalla Giunta regionale di sinistra e trasmesso al Consiglio;

- alcuni atti compiuti di recente dalla Giunta regionale sembrano muoversi, anzi, in contrasto con l'obiettivo di riorganizzare il centro regionale di programmazione e di utilizzarne al meglio le professionalità;

- risulta che la Giunta regionale ha di recente deliberato un aumento del 20 per cento del trattamento economico per cinque funzionari del centro (uno dei quali è gravato tra l'altro da un incarico straordinario di direzione di un ente conferitogli dalla Giunta) oltre ad un ulteriore aumento del 13 per cento per il direttore facente funzioni dello stesso centro;

- tali aumenti riguardano personale che già gode di un trattamento economico speciale, ben più elevato di quello previsto per tutti gli altri

dipendenti regionali e che, al tempo stesso, creano discriminazioni fra i funzionari di uno stesso ufficio che svolgono lo stesso lavoro;

- si ha notizia che la stesura della proposta della Giunta per le direttive e gli indirizzi del piano di sviluppo regionale sarebbe stata commissionata ad una società privata, la ECOTER s.r.l., non utilizzando a tal fine le professionalità esistenti;

- non sembra accettabile sotto il profilo politico, prima ancora che su quello del corretto uso delle risorse umane e finanziarie, che si appalti a gruppi privati l'approntamento di atti generali di programmazione, pur essendo del tutto logico avvalersi anche di tali contributi se giustificati o da carenza di professionalità o da specializzazioni particolari, condizioni che non sembrano esistere nel caso degli indirizzi per il piano di sviluppo, la cui valenza è essenzialmente politica;

- tali problemi sono stati denunciati in un documento di gran parte del personale del centro di programmazione del 10 gennaio 1990;

tutto ciò premesso, i sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale della programmazione:

- a) per sapere se tali notizie, in particolare quelle relative alla predisposizione degli indirizzi e delle direttive del piano di sviluppo, rispondano a verità;

- b) per conoscere le ragioni degli aumenti concessi ad alcuni funzionari del centro di programmazione;

- c) per chiedere che la Giunta regionale comunichi alla Commissione consiliare competente l'elenco completo delle convenzioni e delle consulenze in essere per la predisposizione di atti di programmazione, specificando le ragioni e le finalità per la quale sono state stipulate;

- d) per sapere se e quando la Giunta regionale intende presentare il disegno di legge istitutivo dell'ufficio del piano previsto dall'articolo 15 della legge n. 33 del 1975. (47)

Interpellanza Cocco - Sanna - Cuccu - Dadea - Casu - Manca - Pes sull'utilizzazione dell'ex albergo "La scala di ferro" di Cagliari dopo la cessione alla Società FIMA.

I sottoscritti,

RICHIAMATA la propria interrogazione n. 25/c del 20 novembre 1989 con la quale veniva posto in evidenza il carattere storico-monumentale dell'edificio già sede dell'albergo "La scala di ferro" e con la quale, inoltre, si chiedeva l'utilizzazione dello stesso edificio come struttura culturale pubblica e di garantirne, in caso di acquisto da parte di privati, la destinazione a servizi culturali o ad albergo storico della città di Cagliari;

CONSIDERATO che la seconda Commissione permanente del Consiglio regionale della Sardegna, con una risoluzione del 30 novembre 1989, ha impegnato la Giunta regionale "all'acquisizione dell'immobile denominato "La scala di ferro" per destinarlo alla creazione di una struttura culturale che assolve alla funzione di museo, archivio e biblioteca dell'autonomia sarda";

RILEVATO che, in base alla notizia apparsa sulla stampa in data 13 gennaio 1990, l'immobile in argomento sarebbe stato acquistato dalla Società FIMA e il presidente di detta società avrebbe dichiarato che "saranno gli azionisti della FIMA a decidere quale utilizzazione fare dello stabile", con ciò legittimando la preoccupazione che "La scala di ferro" possa avere un uso diverso da quello auspicato nella soprarichiamata interrogazione,

ciò premesso, i sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale della pubblica istruzione per conoscere:

1) le iniziative che intendono assumere per dare esecuzione alla risoluzione assunta dalla seconda Commissione consiliare in ordine all'acquisizione dell'ex albergo "La scala di ferro";

2) le valutazioni della Giunta regionale sulla sopracitata dichiarazione del presidente della FIMA, anche in relazione alla vigilanza che esse impongono ai fini della salvaguardia del carattere storico-monumentale e di destinazione d'uso dell'immobile già sede dell'albergo "La scala di ferro". (48)

Interpellanza Amadu sulla soppressione dell'opera N.C/1518 "Usini Valle dei giunchi" (Comuni di Usini, Ossi e Ittiri) - importo di lire 11.720 miliardi.

Il sottoscritto,

PREMESSO che nel terzo piano annuale di attuazione del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno era stato programmato lo stanziamento di lire 11.720 miliardi per la realizzazione della strada di collegamento Usini Valle dei giunchi;

VISTA la Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30.1.1990, che pubblica la deliberazione CIPE del 21.12.1989 con la quale lo stanziamento previsto per il collegamento citato viene destinato ad altro intervento nella fascia costiera di Quartu;

CONSIDERATO che tale deliberazione è stata determinata dalla proposta avanzata dalla Regione Sardegna con nota del 20.12.1989/Gab.,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore della programmazione e l'Assessore dei lavori pubblici per conoscere:

1) quali motivi abbiano determinato tale grave decisione della Regione sarda;

2) se non ritengano, il Presidente della Giunta e gli Assessori interpellati, che tale scelta sia oggettivamente mortificante nei confronti delle comunità interessate, che vedono, pertanto, svanire una seppure minima possibilità di crescita di una zona già colpita sotto il profilo economico ed occupazionale;

3) se non ritengano, il Presidente e gli Assessori interpellati, che sia urgente revocare la proposta della Regione sarda, con conseguente conferma dello stanziamento previsto per la realizzazione del collegamento Usini Valle dei giunchi. (49)

Interrogazione Casu - Dadea - Manca - Pes - Ladu Leonardo - Satta Gabriele - Lorelli, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione di precarietà delle strutture e dei servizi sanitari nella U.S.L. n. 1 in relazione allo sciopero dei medici ospedalieri.

I sottoscritti,
CONSTATATO lo stato di progressivo degrado dell'Ospedale civile di Sassari e dei servizi ospedalieri, sfociato nello sciopero proclamato dai medici ospedalieri per i giorni 14, 15, 16 e 17 febbraio c.a., (al quale ha aderito oltre il 93 per cento);
CONSTATATO che i medici chiedono interventi urgenti che affrontino in modo decisivo i problemi

dell'assistenza sanitaria dell'U.S.L. n. 1 e soprattutto di quella ospedaliera;

VERIFICATO che la crisi di credibilità del Comitato di gestione e della direzione sanitaria della U.S.L. non consente di intraprendere alcuna iniziativa di confronto con gli operatori della sanità ed in particolare con la parte medica che si dichiara stanca delle promesse e indisponibile per la ricerca di mediazione;

CONSTATATO altresì che il degrado dell'assistenza sanitaria è arrivato al punto da impedire il regolare svolgimento degli interventi chirurgici in corso, per mancanza di materiale sanitario indispensabile,

tutto ciò premesso, chiedono di interrogare l'Assessore regionale della sanità per sapere:

1) se sono stati attivati i servizi ispettivi di competenza regionale in relazione alla situazione conclamata di crisi dell'U.S.L. n. 1 e per ripristinare i livelli minimi di assistenza dell'Ospedale civile di Sassari;

2) se, in relazione alle denunce pubbliche di questi ultimi mesi, da parte dei medici ospedalieri, e all'evidente crisi della gestione della sanità nell'U.S.L. n. 1, sono stati adottati provvedimenti per verificare che sia garantito il funzionamento democratico degli organismi gestionali (Assemblea e Comitato di gestione). (47)

Interrogazione Tamponi, con richiesta di risposta scritta, sulla inspiegabile, dannosa e arbitraria revoca della proposta di finanziamento con la legge n. 64 del 1986 dell'opera stradale C/1518 - collegamento Usini - Valle dei Giunchi.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore regionale della programmazione in merito all'avvenuta soppressione nello stralcio del terzo piano annuale di attuazione del piano triennale di sviluppo del Mezzogiorno 1987/1989, su una proposta avanzata con nota del 20 dicembre 1989, h. 595/cab, della richiesta di finanziamento dell'opera stradale per il collegamento Usini-Valle dei Giunchi, da realizzare nei Comuni di Usini, Ossi e Ittiri, per un importo di lire 11.720.000.000, per destinare questi fondi a favore dell'opera C/1413 del Comune di Quartu S. Elena per la riqualificazione e valorizzazione turistica delle fasce costiere

di Quartu S. Elena.

Poiché la suddetta opera risultava inserita nel terzo piano annuale approvato prima dalla Commissione competente e successivamente dal Consiglio regionale nella seduta del 10 novembre 1988, l'interrogante chiede quali possano essere state le ragioni che lo abbiano indotto ad operare una tale proposta di soppressione del finanziamento, proposta che ha il sapore di un vero e proprio scippo, oltretutto compiuto senza che sia stato chiesto il parere della Commissione competente e del Consiglio regionale.

L'interrogante segnala questo fatto assolutamente inaccettabile, assai deprecabile, che permette ancora una volta di penalizzare la Provincia di Sassari e ribadisce la necessità che l'Assessore si adoperi con urgenza per ripristinare la primaria volontà del Consiglio invitando il CIPE a riattribuire il finanziamento al progetto che era stato individuato secondo i criteri previsti nella legge n. 64 del 1986 che non possono assolutamente essere cambiati con un atto amministrativo che penalizza, oltre le giuste aspettative di un territorio, la stessa dignità delle istituzioni autonomistiche. (48)

Interrogazione Manunza, con richiesta di risposta scritta, sulla preannunciata soppressione del Distretto militare di Oristano.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale degli affari generali, personale e riforma della Regione, per sapere se siano a conoscenza della grave decisione assunta dallo Stato maggiore dell'esercizio di procedere alla soppressione del Distretto militare di Oristano.

L'interrogante rende noto che il predetto istituto militare, presso il quale prestano la loro opera un ufficiale superiore, due ufficiali inferiori, undici sottufficiali, sei impiegati, nove operai con mansioni impiegate e quattro operai autisti, svolge le sue funzioni al centro della Sardegna e ad esso fanno capo 180 Comuni dell'interno, in una zona cioè, già fortemente penalizzata sia per la scarsità dei servizi sia per le difficoltà della disponibilità di mezzi di trasporto.

La decisione di soppressione dell'ente ed il trasferimento delle funzioni da esso espletate a

Cagliari, giustificate, secondo gli alti comandi militari, da esigenze di riorganizzazione della leva, selezione e mobilitazione nonché per ragioni di economia nelle spese, contrasta con un altro orientamento dello stesso Stato maggiore con il quale veniva ribadita la necessità del decentramento dei servizi che invece si vogliono dirottati verso altri centri creando gravi disagi ai cittadini residenti nel centro Sardegna. Inoltre, l'interrogante valuta la soppressione del Distretto come un fatto negativo e superficiale in quanto:

a) esso è stato adottato senza che venisse preliminarmente attuato un confronto sia con le rappresentanze delle istituzioni (Regioni, Province e Comuni) sia con le organizzazioni sindacali nazionali e regionali;

b) perché tale decisione è stata assunta senza valutare in modo adeguato il peso negativo che la Sardegna sopporta per la presenza di forze armate e di vincoli territoriali in misura di gran lunga superiore a qualsiasi altra Regione;

c) perché si è trascurato completamente qualsiasi attenzione per il personale operante nel Distretto che non può essere utilizzato in loco per l'assenza di altre strutture militari.

L'interrogante, mentre ripropone all'attenzione del Presidente della Giunta regionale l'esigenza che tutte le ristrutturazioni che comportino cessazioni di servizi ai cittadini sardi siano decisamente respinte e contestate e, comunque, precedute e affrontate in un confronto ad alto livello, chiede se il Presidente non ritenga di effettuare un immediato intervento presso il Ministro della difesa per bloccare innanzitutto l'iniziativa, discutibile sotto molti profili, e per aprire, nel contempo, un contenzioso che si inquadri in un più vasto contesto, compreso quello delle servitù militari e delle compensazioni dovute alla Sardegna per i condizionamenti che ad essa derivano dai molteplici vincoli. (49)

Interrogazione Porcu - Cadoni - Usai, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di prorogare i termini di scadenza delle rate delle operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento.

I sottoscritti,
in relazione al gravissimo disagio degli agri-

coltori ed allevatori sardi a seguito della mancata proroga delle scadenze delle cambiali agricole emesse successivamente al 31 dicembre 1988 e pertanto non rientranti fra quelle delle quali è stata differita la scadenza;

CONSIDERATO che le obbligazioni degli operatori del settore sono conseguenti alla necessità di provvedere alle più urgenti e fondamentali esigenze delle aziende agro-pastorali, quali, ad esempio, l'acquisto di mangimi;

CONSIDERATO che lo stato di eccezionalità derivante dalla siccità permane in tutta la sua gravità,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'agricoltura per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente adottare tutti i provvedimenti necessari per la proroga delle scadenze, al fine di dare respiro ad un settore già enormemente penalizzato dalle avversità atmosferiche e di mercato. (50)

Interrogazione Puligheddu - Melis - Ladu Giorgio - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata applicazione della legge regionale n. 39 del 1989 istitutiva della Commissione regionale per la parità tra uomini e donne.

I sottoscritti,
PREMESSO che la legge istitutiva della Commissione regionale per la realizzazione della parità tra uomini e donne, promulgata il 13 giugno dello scorso anno, prevedeva un intervallo di sessanta giorni per la formazione della Commissione stessa; CONSIDERATO che sono inutilmente trascorsi otto mesi,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se non intenda disporre affinché sia data piena attuazione alla legge. (51)

Interrogazione Puligheddu - Melis - Ladu Giorgio - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata costituzione del Comitato amministrativo per i PIM della Sardegna.

I sottoscritti,

PREMESSO che in data 31 agosto 1989 la Stazione sperimentale del sughero di Tempio Pausania ha provveduto a trasmettere al competente Assessorato regionale un progetto esecutivo inerente l'organizzazione amministrativa della ricerca e del suo sviluppo tematico, ricompreso nel PIM Sardegna, sottoprogramma: Agricoltura e pesca, misura n. 6; accompagnamento alla sughericoltura;

PREMESSO, inoltre, che il competente Assessorato regionale dell'ambiente ha provveduto ad approvarne la progettazione, inviando il decreto in data 15 novembre 1989 alla ragioneria;

RILEVATO che in data 27 dicembre 1989 la Corte dei conti ha bloccato il decreto, adducendo come rilievo la mancata costituzione del Comitato amministrativo, previsto dal regolamento CEE n. 2088/85 nonché dal contratto di programma per l'attuazione del PIM per la Sardegna;

CONSIDERATO che in base a quanto sopra, il ruolo del Comitato amministrativo è fondamentale per l'attuazione dei PIM;

CONSIDERATO, inoltre, che la mancata costituzione del Comitato amministrativo comporterà, come dimostrato, il blocco da parte della Corte dei conti dei progetti PIM per la Sardegna,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere i motivi della mancata costituzione del Comitato amministrativo e per sapere se, alla luce dei fatti, intenda provvedere alla costituzione dello stesso con decreto di urgenza. (52)

Interrogazione Puligheddu - Melis - Ladu Giorgio - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione delle deliberazioni dell'ERSAT riguardanti la mobilità verticale del personale.

I sottoscritti,

PREMESSO che la Presidenza della Giunta regionale, con fono del 17 gennaio 1990, ha sospeso le deliberazioni nn. 4922 - 4991 - 4992 - 4993 - 4994 del 21 dicembre 1989, effettuate dall'ERSAT e inerenti la mobilità verticale del personale;

PREMESSO, inoltre, che in virtù di successivi fono datati febbraio 1990, la stessa Presidenza della Giunta procedeva ad una ennesima sospensione di tali deliberazioni, peraltro come visto già

sospese;

PREMESSO, infine, che adducendo le motivazioni più disparate, la Presidenza della Giunta, con puntualità cronologica al termine previsto per l'attuazione delle deliberazioni, provvede a sospenderle nuovamente;

RILEVATO che l'ERSAT, nelle more di dette sospensioni, ha sempre provveduto, in modo ampio ed esaustivo, a fornire tutti i chiarimenti richiesti e contenuti nel fono di sospensione delle deliberazioni da parte della Presidenza;

RILEVATO che in sintesi la ratio di tali chiarimenti si riconduce essenzialmente ad un ricorso avverso opposto all'ERSAT da parte di due propri dipendenti interessati alle deliberazioni;

CONSIDERATO che, in forza del dettato dell'articolo 13 della legge regionale 19 gennaio 1984, n. 5, con la quale veniva istituito l'ERSAT, è previsto un termine di 20 giorni per l'approvazione delle deliberazioni dell'Ente, decorso il quale nel silenzio della Giunta regionale, le deliberazioni medesime sono da intendersi approvate;

APPURATO che la dottrina e la giurisprudenza italiana considerano illegittimi tutti quegli atti di controllo che sospendono l'efficacia di provvedimenti amministrativi a tempo indeterminato; ovvero che il diritto italiano non contempli la sospensione di un atto amministrativo già sospeso;

APPURATO, inoltre, che lo stesso TAR della Sardegna ha avuto modo di riaffermare, in diverse occasioni, il surrichiamato principio nei confronti di atti deliberativi dell'ERSAT, per i quali il controllo non era stato eseguito nei 20 giorni previsti dall'articolo 13 della legge regionale n. 5 del 1984, e neppure nei 20 successivi alla trasmissione degli atti richiesti con ulteriore provvedimento di sospensione del predetto termine,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se non intenda procedere al ritiro della sospensione delle deliberazioni dell'ERSAT, considerata la delicatezza della materia riguardante il trattamento economico di propri dipendenti che da anni attendono gli effetti giuridico-economici derivanti dalla applicazione di un contratto che avrebbe dovuto essere efficace sino dal 1° gennaio 1986. Se non ritenga, inoltre, opportuno far sì che divengano esecutive le deliberazioni riguardanti la mobilità verticale del per-

sonale non oggetto di ricorso avverso, ovvero se ritenga di dover procedere alla sospensione delle sole deliberazioni oggetto di ricorso avverso. (53)

Interrogazione Barranu - Dadea - Muledda - Pes - Urraci, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione dei lavori sulla rete di irrigazione della piana di Ottana-Bolotana.

I sottoscritti,

CONSIDERATO che con fondi della legge sul Mezzogiorno era stata finanziata la realizzazione delle diramazioni della rete di irrigazione della piana di Ottana-Bolotana;

RILEVATO che tali lavori erano stati affidati all'impresa ICORI e che in essi erano stati impiegati oltre 50 lavoratori;

APPRESO che d'improvviso è stata sospesa ogni attività;

CONSIDERATO l'allarme che ciò ha provocato nella popolazione e fra gli agricoltori della zona,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'agricoltura per sapere se tali notizie rispondano al vero, quali siano le ragioni della sospensione dei lavori e quali iniziative la Giunta intenda assumere per favorire la ripresa dei lavori di realizzazione delle infrastrutture di irrigazione programmata. (54)

Interrogazione Manchinu, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di adottare le iniziative intese ad assicurare l'immediato insediamento del Comitato regionale e di quelli circoscrizionali di controllo.

Il sottoscritto, premesso che:

già nel settembre 1989, il Consiglio regionale ha provveduto alla elezione dei membri effettivi e

supplenti del Comitato regionale e di quelli circoscrizionali di controllo sugli atti degli enti locali ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 62 del 23 ottobre 1978;

con specifica richiesta telegrafica il Presidente della Giunta regionale aveva tempestivamente provveduto a richiedere ai singoli, diretti interessati, assieme con la dichiarazione di esplicita accettazione della nomina, di provvedere ad eventuali opportune dimissioni per i casi di incompatibilità così come previsti dall'articolo 8 della stessa legge regionale n. 62 dovendosi procedere alla immediata emissione del relativo decreto d'insediamento dei nuovi Comitati;

NONOSTANTE gli interessati abbiano prontamente provveduto nel senso richiesto e quindi nonostante numerosi membri si siano dimessi da diversi incarichi, ancora, a tutt'oggi, a distanza ormai di ben cinque mesi dalle nomine del Consiglio, il Presidente della Giunta regionale non ha ancora provveduto alla emissione del decreto d'insediamento dei vari Comitati, parrebbe per questioni relative alla nomina di alcuni funzionari responsabili della struttura amministrativa dei Comitati stessi;

ATTESA l'opportunità e l'assoluta urgenza che si proceda alla adozione di ogni possibile iniziativa intesa ad assicurare l'immediato insediamento dei nuovi Comitati, anche perché l'ulteriore esercizio dell'istituto della "prorogatio" potrebbe comportare il rischio dell'invalidamento di tutti gli atti di controllo, con grave pregiudizio dello specifico interesse pubblico,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere quali iniziative intenda porre in essere per far sì che si proceda alle nomine citate in premessa per consentire l'insediamento e il corretto funzionamento dei Comitati di controllo. (55)